



CITTA' DI ROVATO
(PROVINCIA DI BRESCIA)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 75

Adunanza ordinaria – seduta pubblica di 1^ convocazione

OGGETTO: Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020.

L'anno duemilaventuno addì ventitre del mese di dicembre alle ore 20:20, come da disposizione del Presidente del Consiglio protocollo n. 56174 del 16.12.2021, presso la Sala Civica del Foro Boario.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	Belotti Tiziano Alessandro	Sindaco	X	
2.	Martinelli Roberta	Consigliere		X
3.	Lazzaroni Daniele	Consigliere	X	
4.	Caca Eduart	Consigliere	X	
5.	Vezzoli Diego	Consigliere	X	
6.	Parzani Renato	Consigliere	X	
7.	Venturi Stefano	Consigliere	X	
8.	Pe Gabriella	Consigliere	X	
9.	Buffoli Gabriele	Consigliere	X	
10.	Inverardi Valentina	Consigliere		X
11.	Capoferri Carlo Alberto	Consigliere	X	
12.	Remonato Valentina	Consigliere	X	
13.	Fogliata Stefano	Consigliere	X	
14.	Buffoli Luciana Loredana	Consigliere	X	
15.	Zoppi Elena	Consigliere	X	
16.	Bonassi Renato	Consigliere	X	
17.	Giliberto Andrea	Consigliere	X	
TOTALE			15	2

Sono presenti gli Assessori:

Agnelli Simone Giovanni, Belleri Elena, Bosio Pier Italo, Dotti Daniela.

Assiste all'adunanza l'infrascritto Segretario Generale: dr. Domenico Siciliano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dr. Fogliata Stefano dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n.3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 relativo alle attribuzioni del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. – TUSP relativo alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche dirette o indirette in società, da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno nonché il comma 11 dell'art. 26 del medesimo TUSP che prevede che alla razionalizzazione periodica di cui al citato art. 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017;

Considerato pertanto che si rende necessario, per ottemperare agli obblighi di legge, procedere, entro il 31/12/2021, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020;

Visto il piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato, ai sensi dei commi 611 e 612 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014, con deliberazione del Commissario Straordinario con poteri del Consiglio Comunale n. 5 del 30/03/2015;

Considerato che la presente ricognizione, come previsto dall'art. 20 del TUSP, costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del sopra menzionato comma 612;

Vista l'archiviazione del suddetto piano di razionalizzazione disposta dalla Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti e comunicata all'Ente con nota del 12/01/2017 prot. n. 296/2017 (nostro prot. n. 1220 del 13/01/2017);

Vista la propria deliberazione n. 54 del 21/09/2017 con la quale si approvava, entro il termine di legge fissato alla data del 30/09/2017, la revisione straordinaria delle partecipazioni in società possedute alla data del 23/09/2016, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, prevedendo il mantenimento di tutte le partecipazioni possedute;

Viste le proprie deliberazioni n. 61 del 20/12/2018, n. 60 del 19/12/2019 e 57 del 26/11/2020 aventi ad oggetto la razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal comune di Rovato, rispettivamente alla data del 31/12/2017, 31/12/2018 e 31/12/2019”;

Vista l'allegata relazione tecnica prevista dal comma 2 dell'art. 20 del TUSP che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che il Comune, nei limiti di cui all'art. 4 comma 1 del TUSP, può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dal successivo comma 2 del medesimo articolo:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Preso atto inoltre che, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, in deroga all'art. 4 c. 1 citato e ai sensi del successivo c. 3, il Comune può mantenere partecipazioni "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

Tenuto conto che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. - ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione - le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- a) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- b) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
- c) previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - 1) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - 2) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - 3) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - 4) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
 - 5) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - 6) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - 7) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

Visto l'art. 26 c.12 del T.U.S.P. che recita

"Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.";

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Tenuto conto delle "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art.24. D.Lgs. n. 175/2016" approvate con deliberazione n. 19 del 19 luglio 2017 dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie e considerate valide anche per la presente razionalizzazione periodica;

Verificato che le partecipazioni societarie detenute direttamente e/o indirettamente dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020, in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dal TUSP, presentano le risultanze di cui alla relazione tecnica ex comma 2 dell'art. 20 del TUSP allegata alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale;

Vista la nota nostro protocollo n. 49352 del 08/11/2021, allegata, con la quale la Cogeme SpA, partecipata diretta dal Comune di Rovato, comunica il "Quadro partecipazioni Gruppo Cogeme", ai fini dell'elaborazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie al 31/12/2020, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 175/2016;

Ritenuto che il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette e/o indirette del Comune di Rovato, così come dettagliato nella relazione allegata alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale, è compatibile con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa e rispetta i principi relativi all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Visto l'allegato parere dell'Organo di revisione agli atti, di cui alla nota ns. prot. n. 55822 del 15.12.2021 reso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) punto 3) del TUEL;

Visto il D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. - TUSP;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. - TUEL;

Visto il vigente Statuto comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica del Segretario Generale dr. Domenico Siciliano e contabile e del Dirigente Area Finanziaria dott. Claudio Battista, ai sensi dell'art 49 del D.Lgs. 267/2000, qui allegati;

Dato atto che con il rilascio dei pareri di cui sopra, ai sensi dell'articolo 6 e seguenti del vigente Regolamento comunale sui controlli interni e dell'articolo 147-bis del D.lgs. 18/08/2000, n° 267, è stato assicurato sulla presente proposta di deliberazione il controllo di regolarità amministrativa e contabile;

Dato atto che l'argomento è stato esaminato dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 20.12.2021;

Uditi gli interventi quali risultano dalla trascrizione integrale qui allegata;

Con voti: favorevoli n. 9 (Belotti Tiziano, Lazzaroni Daniele, Caca Eduart, Vezzoli Diego, Parzani Renato, Venturi Stefano, Pe Gabriella, Buffoli Gabriele e Capoferri Carlo Alberto) contrari: n. 6 (Remonato Valentina, Fogliata Stefano, Buffoli Luciana, Zoppi Elena, Bonassi Renato e Giliberto Andrea), astenuti nessuno resi per alzata di mano dai n. 15 amministratori presenti e votanti,

delibera

- 1) di prendere atto dell'allegata relazione tecnica prevista dal comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare, per le motivazioni in premessa che qui si intendono richiamate ed approvate, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche dirette o indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020, ex art. 20 del TUSP, stabilendo il mantenimento di tutte le partecipazioni possedute;

- 3) di incaricare gli uffici comunali competenti a comunicare l'esito della presente ricognizione attraverso l'apposito applicativo "Partecipazioni" del Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 4) di trasmettere copia della presente ai competenti Uffici comunali, alla Cogeme S.p.a. e alla Sezione Regionale di Controllo della Lombardia della Corte dei Conti come previsto dal comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.;

Con voti: favorevoli n. 9 (Belotti Tiziano, Lazzaroni Daniele, Caca Eduart, Vezzoli Diego, Parzani Renato, Venturi Stefano, Pe Gabriella, Buffoli Gabriele e Capoferri Carlo Alberto) contrari: n. 6 (Remonato Valentina, Fogliata Stefano, Buffoli Luciana, Zoppi Elena, Bonassi Renato e Giliberto Andrea), astenuti nessuno resi per alzata di mano dai n. 15 amministratori presenti e votanti,

delibera
altresì

- 5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli affetti di cui all'art. 134, comma 4 del D.lgs. n. 267/2000.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 75 DEL 23/12/2021

OGGETTO: *Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020.*

Letto, confermato e sottoscritto,

*IL PRESIDENTE
dr. Fogliata Stefano
(firmato digitalmente)*

*IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Siciliano
(firmato digitalmente)*

Copia della presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio on-line ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

La suesesa deliberazione diverrà esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.



Città di Rovato

Provincia di Brescia

**RELAZIONE TECNICA EX COMMA 2 DELL'ART. 20 DEL TUSP
SULLA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE
PARTECIPAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE IN SOCIETÀ
POSSEDUTE DAL COMUNE DI ROVATO ALLA DATA DEL
31/12/2020 EX ART. 24 DEL D.LGS. N. 175/2016.**

L'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. – TUSP prevede che gli enti locali provvedano alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche dirette o indirette in società, da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il comma 11 dell'art. 26 del medesimo TUSP prevede che alla razionalizzazione periodica di cui al citato art. 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dei commi 611 e 612 dell'art. 1 della Legge n. 190/2014, è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con poteri del Consiglio Comunale n. 5 del 30/03/2015 ed è stato archiviato dalla Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti come comunicato all'Ente con nota del 12/01/2017 prot. n. 296/2017 (nostro prot. n. 1220 del 13/01/2017).

La razionalizzazione periodica in esame, come previsto dall'art. 20 del TUSP, costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del sopra menzionato comma 612.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 21/09/2017 è stata approvata, entro il termine di legge fissato alla data del 30/09/2017, la revisione straordinaria delle partecipazioni in società possedute alla data del 23/09/2016, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, prevedendo il mantenimento di tutte le partecipazioni possedute.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 20/12/2018 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal comune di Rovato alla data del 31/12/2017";

Vista inoltre la deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 19/12/2019 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal comune di Rovato alla data del 31/12/2018";

Vista inoltre la deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 26/11/2020 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal comune di Rovato alla data del 31/12/2019";

Il Comune, nei limiti di cui all'art. 4 comma 1 del TUSP, può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dal successivo comma 2 del medesimo articolo:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, in deroga all'art. 4 c. 1 citato e ai sensi del successivo c. 3, il Comune può mantenere partecipazioni "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato".

Ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. - ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione - le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- a) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- b) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
- c) previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - 1) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - 2) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - 3) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - 4) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
 - 5) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si

considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;

- 6) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- 7) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.

In proposito si evidenzia che l'art. 26 c.12 del T.U.S.P. prevede che ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019.

Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.

Inoltre le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Con deliberazione n. 19 del 19 luglio 2017 dalla Corte dei Conti, la Sezione delle Autonomie ha approvato le "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art.24. D.Lgs. n. 175/2016" nelle quali vengono espressi principi validi anche per la razionalizzazione periodica in oggetto.

Vista la nota nostro protocollo n. 49352 del 08/11/2021, con la quale la Cogeme SpA, partecipata diretta dal Comune di Rovato, comunica il "Quadro partecipazioni Gruppo Cogeme", ai fini dell'elaborazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie al 31/12/2020 ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016;

Le partecipazioni societarie detenute direttamente e/o indirettamente dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020, in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dal TUSP, presentano le risultanze di cui alla seguente tabella.

PARTECIPAZIONI DIRETTE		
Codice fiscale società partecipata direttamente dal Comune	Ragione sociale / denominazione	azioni da intraprendere
00298360173	COGEME - SERVIZI PUBBLICI LOCALI S.P.A. IN BREVE COGEME S.P.A.	Sussistono tutti i requisiti necessari affinché l'Ente possa mantenere la proposta partecipazione nella società pertanto non è necessario intraprendere alcuna azione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE		
Codice fiscale società partecipate indirettamente dal Comune	Ragione sociale / denominazione	azioni da intraprendere
03372830988	COGEME NUOVE ENERGIE SRL	Società non rientrante nella qualifica di "Società a partecipazione indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016
02944230982	ACQUE OVEST BRESCIANO DUE S.R.L. IN BREVE ANCHE A.O.B. DUE S.R.L.	Società non rientrante nella qualifica di "Società a partecipazione indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016
03832490985	ACQUE BRESCIANE S.R.L.	Sussistono tutti i requisiti necessari affinché l'Ente possa mantenere la proposta partecipazione nella società pertanto non è necessario intraprendere alcuna azione
03731280230	DEPURAZIONI BENACENSI S.C.R.L.	Sussistono tutti i requisiti necessari affinché l'Ente possa mantenere la proposta partecipazione nella società pertanto non è necessario intraprendere alcuna azione
02903940985	GANDOVERE DEPURAZIONE SRL	Società non rientrante nella qualifica di "Società a partecipazione indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016
00451610174	SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO S.P.A.	Società non rientrante nella qualifica di "Società a partecipazione indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016
01389070192	LINEA GROUP HOLDING S.P.A.	Società non rientrante nella qualifica di "Società a partecipazione indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016
11957540153	A2A S.P.A.	Società non rientrante nella qualifica di "Società a partecipazione indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 175/2016

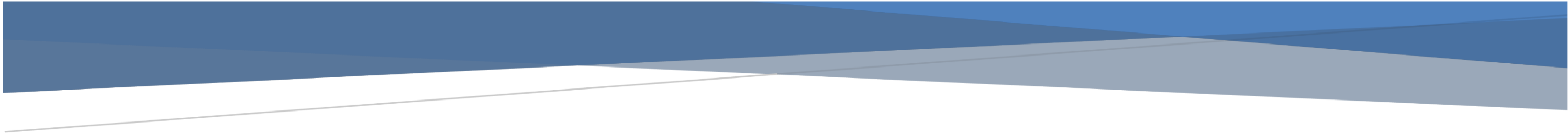
Si ritiene che il quadro delle partecipazioni societarie dirette e/o indirette del Comune di Rovato, così come dettagliato nel documento allegato alla presente deliberazione, per formarne parte integrante e sostanziale, è compatibile con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa e rispetta i principi relativi all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Per quanto sopra si ritiene che, in riferimento alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche dirette o indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020, ex art. 20 del TUSP, si possa confermare il mantenimento di tutte le partecipazioni possedute.

Rovato, xx dicembre 2021

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Domenico Siciliano



QUADRO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
GRUPPO COGEME AGGIORNATI AI DATI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31/12/2020
(AI FINI DELL'ELABORAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART. 20
D.LGS. 175/2016)

1) RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO COGEME

1.1) Società a partecipazione DIRETTA

Codice Fiscale Società e Capitale sociale	Denominazione e sede legale società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Tipologia di società (quotata, in house, holding pura)
C.f. 00298360173 Cap. sociale 4.216.000 euro	Cogeme S.p.A. Via XXV Aprile n. 18, Rovato (BS)	28/07/1970	21,656 %	<p>Cogeme S.p.a. svolge, in via diretta e, a mezzo delle proprie controllate, attività di impresa nel settore dei "servizi di interesse economico generale" per lo sviluppo economico del territorio e funzioni finanziarie connesse al suo ruolo di capogruppo.</p> <p>Si indicano comunque, per completezza, le attività previste nello Statuto: <i>la società ha per oggetto l'esercizio in proprio e/o per conto degli enti locali, nonché di soggetti terzi, nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente - sia in via diretta che attraverso società partecipate e/o collegate - principalmente delle seguenti attività:</i></p> <p>(a) <i>La gestione dei servizi pubblici locali e sovracomunali degli enti locali soci;</i> (b) <i>La progettazione, la realizzazione nonché la gestione di opere, edifici ed impianti pubblici o di pubblica utilità e di pubblico interesse, nonché l'effettuazione di lavori, forniture e servizi pubblici in genere per gli enti pubblici locali soci, anche mediante la partecipazione ad accordi di programma ai sensi dell'articolo 27 l. 08/06/1990 n. 142 e della legge regionale della Lombardia 15/05/1993 n. 14 e successive modificazioni o di altre disposizioni di leggi nazionali o regionali in materia;</i> (c) <i>La progettazione, costruzione e gestione, su indicazione degli enti pubblici locali soci o per loro delega nome e conto, secondo le disposizioni di legge, di impianti pubblici e/o di pubblica utilità soggetti ad autorizzazione amministrativa;</i> (d) <i>La progettazione, costruzione e gestione, sia in proprio che in concessione o in affidamento, di impianti di produzione, trasporto, distribuzione dei gas, anche liquefatti, nonché il loro commercio ed ogni altra attività connessa o collegata col servizio gas, compresa la gestione per conto terzi di centrali termiche e di riscaldamento, condizionamento e simili;</i> (e) <i>La progettazione, costruzione e gestione di acquedotti, fognature, depuratori ed ogni altro impianto collegato alla gestione del ciclo completo delle acque;</i> (f) <i>La progettazione, costruzione e gestione di impianti di trattamento, selezione, recupero e smaltimento di rifiuti di qualunque tipologia;</i> (g) <i>La raccolta, il recupero, lo smaltimento ed il trattamento di tutti i generi di rifiuti tramite la progettazione, realizzazione e gestione di discariche controllate e di impianti a tecnologia complessa ivi compresi sistemi di termovalorizzazione, nonché tutte le attività inerenti l'igiene urbana e la salvaguardia dell'ambiente compreso il trattamento e la commercializzazione dei prodotti da essi derivati;</i> (h) <i>La progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione e la distribuzione di energia elettrica con vari sistemi tecnologici;</i> (i) <i>L'organizzazione e la gestione di servizi per conto dei comuni, enti in genere e loro consorzi, imprese private, con particolare riferimento alle opere e ai servizi di pubblica utilità;</i> (j) <i>L'attività di ricerca, coltivazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di materiali lapidei ed affini e da essi derivati;</i> (k) <i>La coltivazione e gestione di terreni agricoli;</i> (l) <i>L'autotrasporto merci, anche per conto terzi;</i> (m) <i>L'attività di informatizzazione, consulenza e formazione;</i> (n) <i>Telecomunicazioni, ivi compresa telefonia fissa o mobile, anche su rete;</i> (o) <i>La società può provvedere all'esercizio delle attività, di cui alle precedenti lettere, in ambito territoriale nazionale ed internazionale anche partecipando a procedure concorsuali e/o negoziali</i></p>	NO	<p>Cogeme S.p.a. non si configura come "società a controllo pubblico", né come società in house providing, né come holding pura.</p> <p>Essa, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. n) del D.lgs. 175/2016, può definirsi come "<u>società a partecipazione pubblica</u>" essendo direttamente partecipata da enti locali o società pubbliche.</p>

1.2) Società del Gruppo Cogeme avente natura di SOCIETA' IN HOUSE PROVIDING (e società da questa partecipata)

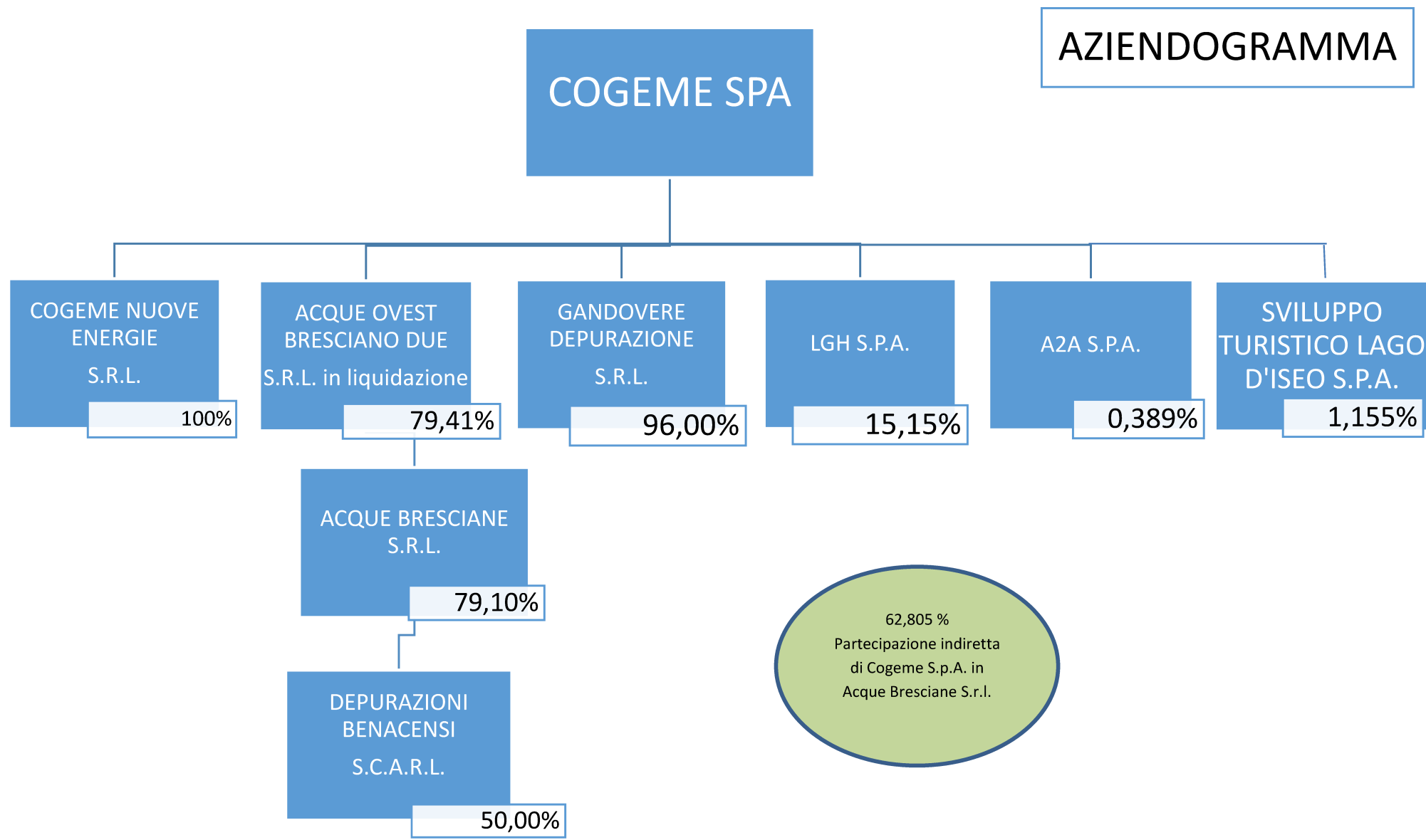
Codice Fiscale Società e capitale sociale	Denominazione società e sede legale	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Tipologia di società (quotata, in house, holding pura)
c.f. 03832490985 Cap. soc. 28.520.874,00	Acque Bresciane S.r.l. Via Cefalonia n. 70, Brescia	24/06/ 2016	Cogeme S.p.A. detiene partecipazione in Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione che a sua volta detiene partecipazione in Acque Bresciane S.r.l.	Cogeme S.p.A. ha una quota di partecipazione indiretta in Acque Bresciane del 62,805%. Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione detiene una partecipazione diretta in Acque Bresciane del 79,10%.	13,603 %	L'attività principale di Acque Bresciane S.r.l. è la gestione del servizio idrico integrato, nonché di ogni altra attività connessa, conseguente, collegata e funzionale a tale gestione nel territorio dei Comuni dell'ATO della Provincia di Brescia in virtù dell'affidamento disposto dall'Ente Responsabile dell'Ambito.	NO	Acque Bresciane S.r.l. ha natura di <u>società in house providing</u> , di cui all'art. 2, comma 1, lett. o) del D.lgs. 175/2016.
c.f. 03731280230 Cap. soc. 100.000,00	Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. Loc. Paradiso di sotto, 14 - 37019 Peschiera del Garda (VR)	3/12/2007	Cogeme S.p.A. detiene partecipazione in Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione che a sua volta detiene partecipazione in Acque Bresciane S.r.l., la quale a sua volta detiene la partecipazione in Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l.	Acque Bresciane S.r.l. detiene una partecipazione diretta in Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l. del 50%	6,801 %	Depurazioni Benacensi S.c.r.l. è una società di gestione consortile a responsabilità limitata partecipata dalle aziende Azienda Gardesana Servizi S.p.A. di Peschiera del Garda (VR) e Acque Bresciane S.r.l. di Brescia. Essa svolge l'attività di gestione del depuratore acque reflue urbane sito nel Comune di Peschiera del Garda e di altri depuratori comunali delle acque reflue urbane situati nelle province di Verona e Brescia.	NO	Depurazioni Benacensi S.c.r.l. è <u>società partecipata da società in house providing</u>

1.3) Ulteriori Società del Gruppo Cogeme partecipate da Cogeme S.p.a., ma non rientranti nella qualifica di “società a partecipazione indiretta” ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. g) del D.lgs. 175/2016

Codice Fiscale Società e capitale sociale	Denominazione società e sede legale	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Tipologia di società (quotata, in house, holding pura)
c.f. 03372830988 Cap. soc. 100.000 euro	Cogeme Nuove Energie S.r.l.	15/11/2011	Cogeme S.p.A.	Cogeme S.p.A.: 100%	21,656 %	<p>Come indicato nello Statuto, la società Cogeme Nuove Energie ha per oggetto le seguenti attività:</p> <p>a) la progettazione, realizzazione, commercializzazione e gestione di impianti per la produzione e distribuzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, con i vari sistemi tecnologici (es. impianti fotovoltaici, impianti solari, impianti eolici, etc.);</p> <p>b) la produzione, distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti suddetti, l'ottenimento di ogni forma di incentivazione, sovvenzione ed altre misure analoghe fruibili, nonché il commercio e l'approvvigionamento, sia in Italia che all'estero, per conto proprio e/o di terzi, di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, e di altri prodotti energetici, nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente;</p> <p>c) la progettazione elettrica, meccanica ed edile di impianti per la produzione e distribuzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, compresi quelli solari e fotovoltaici connessi a servizio delle utenze elettriche; la produzione, installazione, fornitura, messa in opera e manutenzione degli impianti suddetti; la fornitura e posa delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici;</p> <p>d) la progettazione, produzione, installazione, fornitura e messa in opera, manutenzione e commercializzazione degli impianti relativi a pannelli solari per la produzione di acqua calda: per usi domestici ed industriali, per il fabbisogno di piscine, strutture sportive, case di ricovero e di cura, scuole ed università, enti pubblici e per qualsivoglia altro utente e/o utilizzo;</p> <p>e) la fornitura e messa in opera di materiale coibente per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti; la fornitura e messa in opera di apparecchiature termiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, nonché opere idrauliche e murarie organicamente collegati per impianti di riscaldamento.</p> <p>f) il commercio e l'approvvigionamento, sia in Italia che all'estero, per conto proprio e/o di terzi, (compresa l'importazione e l'esportazione) di gas ed altre energie, nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente;</p> <p>g) lo svolgimento di attività in settori complementari ed accessori, ausiliari ed affini a quelli elencati ai precedenti paragrafi nonché l'assunzione e la gestione di partecipazioni in società, imprese, consorzi ed enti di qualsiasi tipo, italiani e stranieri, svolgenti le attività medesime;</p> <p>h) la gestione del riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici, in particolare di quelli destinati ad uso pubblico ovvero aperti al pubblico, ivi comprese le attività di progettazione, costruzione e gestione preordinate ad assicurare il risparmio e l'efficienza energetica;</p> <p>i) la gestione centralizzata sovracomunale delle forniture di beni e servizi tecnici e amministrativi dei Comuni;</p> <p>j) la gestione delle strade comunali, e del relativo sottosuolo, compresa la gestione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti tecnologici stradali e arredo urbano nonché l'illuminazione pubblica;</p> <p>k) la gestione dei servizi cimiteriali tra cui, in particolare, le attività di sepoltura, custodia e manutenzione, nonché la progettazione di nuovi impianti e ampliamenti, supportando i Comuni nell'attività di redazione dei piani cimiteriali, nel rispetto delle esigenze di mantenimento conservativo del patrimonio immobiliare (tutela e restauro);</p> <p>l) la gestione dei servizi informatici e telematici comunali;</p> <p>m) l'attività di E.S.CO. (Energy Service Company), a titolo esemplificativo consistente nella fornitura di consulenza e opere relativi a servizi energetici integrati ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica, ovvero l'offerta di servizi integrati per la gestione e realizzazione di interventi. A tale scopo la società potrà svolgere, nei confronti di terzi (privati e/o Enti pubblici), attività di consulenza tecnica, amministrativa e progettuale in campo energetico, servizi di ottimizzazione della gestione energetica e dei consumi complessivi e specifici di energia, finalizzati all'adozione di tecniche gestionali ispirate all'uso razionale dell'energia ed allo sfruttamento delle fonti rinnovabili disponibili.</p>	NO	<p>Cogeme Nuove Energie S.r.l. non è qualificabile come società a “partecipazione indiretta” di cui alla lett. g) dell’art. 2, comma 1, del D.lgs. 175/2016.</p> <p><u>Essa può definirsi come società controllata da società a partecipazione pubblica (non configurandosi Cogeme S.p.a. come società a controllo pubblico).</u></p>

c.f. 02903940985 Cap. soc. 25.000,00 euro	Gandovere Depurazione S.r.l. Via XXV Aprile n. 18, Rovato (BS)	8/06/ 2007	Cogeme S.p.A.	Cogeme S.p.A.: 96%	20,790 %	Gandovere Depurazione S.r.l., in quanto società di progetto di opera pubblica, si è occupata della progettazione, costruzione dell'impianto centralizzato di collettamento e depurazione delle acque reflue al servizio del bacino del fiume Gandovere ed oggi, a costruzione completata dell'impianto, gestisce lo stesso ed è qualificata come "grossista" del SII.	NO	Gandovere Depurazione S.r.l. non è qualificabile come società a "partecipazione indiretta" di cui alla lett. g) dell'art. 2, comma 1, del D.lgs. 175/2016. <u>Essa può definirsi come società che ha provveduto alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica.</u>
c.f. 02944230982 Cap. soc. 15.682.526,79 euro	Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione Via XXV Aprile n. 18, Rovato (BS)	21/11/ 2007	Cogeme S.p.A.	Cogeme S.p.A.: 79,40%	17,197 %	Fino al 28 aprile 2017, Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione aveva come oggetto della propria attività la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) del sub ambito "Ovest Bresciano" dell'ATO di Brescia. Nell'esercizio 2017 la società ha conferito la propria azienda in Acque Bresciane S.r.l., attuale Gestore del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni dell'ATO della Provincia di Brescia in virtù dell'affidamento disposto dall'Ente Responsabile dell'Ambito.	NO	Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione non è qualificabile come società a "partecipazione indiretta" di cui alla lett. g) dell'art. 2, comma 1, del D.lgs. 175/2016.
c.f. 01389070192 Cap. soc. 189.494.116 euro	Linea Group Holding S.p.A. Viale Trento e Trieste 38, Cremona	28/07/2006	Cogeme S.p.A.	Cogeme S.p.A.: 15,15%	3,281 %	Tra le attività principali di LGH, si menzionano la (i) gestione integrata delle risorse energetiche e idriche, (ii) la gestione integrata delle risorse energetiche nonché (iii) la gestione dei servizi ambientali. LGH opera in settori integrativi o ulteriori, comunque connessi, finalizzati alla produzione di beni e di attività rivolti a soddisfare i bisogni ed esigenze della collettività collaborando a promuovere lo sviluppo economico e civile delle persone, delle loro organizzazioni e delle comunità locali di cui fanno parte.	NO	Linea Group Holding S.p.A. è <u>società controllata da società quotata</u> (A2A S.p.a., vedi oltre) ai sensi dell'art.2, co. 1, lett. p) d.lgs. 175/2016.
c.f. 00451610174 Cap. soc. 1.616.298,00 euro	Sviluppo turistico Lago d'Iseo S.p.A. Via Colombera n. 2, Iseo (BS)	18/10/1970	Cogeme S.p.A.	Cogeme S.p.A.: 1,155%	0,250 %	La società si pone come obiettivo il sostenimento dello sviluppo dell'attività economica del territorio, ed in particolare la valorizzazione turistica del Lago d'Iseo nonché lo studio, la costruzione e la gestione di impianti turistici nella zona denominata "Sassabaneke" di Iseo ed in altre zone del Lago ritenute suscettibili di sviluppo.	NO	Sviluppo turistico Lago d'Iseo S.p.A. non è qualificabile come società a "partecipazione indiretta" di cui alla lett. g) dell'art. 2, comma 1, del D.lgs. 175/2016.
c.f. 12883420155 Cap. soc. 1.629.110.744 ,04 euro	A2A S.p.A. Via Lamarmora n. 230, Brescia	2/7/ 1999	Cogeme S.p.A.	Cogeme S.p.A.: 0,389%	0,084 %	A2A ha per oggetto l'acquisto, la vendita e lo scambio di energia elettrica di gas e di altri vettori energetici, in Italia e all'estero, con particolare riguardo all'attività di "cliente grossista", e la fornitura di servizi, compresa l'offerta di servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi di risparmio energetico, nonché la prestazione in generale di servizi a rete e/o di pubblica utilità	NO	A2A S.p.a., ai sensi dell'art.2, co. 1, lett. p) d.lgs. 175/2016, è " <u>società quotata</u> ".

2) GRAFICO DELLE PARTECIPAZIONI (al 31.12.2020)



3) FINALITA' PERSEGUITE ED ATTIVITA' AMMESSE AI SENSI DEGLI ARTT. 4 E 26 D.LGS. 175/2016

3.1) COGEME S.P.A.

- Produce un servizio di interesse economico generale (art. 4, co. 2 lett. a)

Motivazioni della riconducibilità ai vincoli di scopo di cui al comma 2:

Cogeme S.p.a. svolge "servizi di interesse generale" per la soddisfazione dei bisogni di cittadini ed utenti e per lo sviluppo economico del territorio di riferimento.

3.2) ACQUE BRESCIANE S.R.L.

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2 lett. a)

Motivazioni della riconducibilità ai vincoli di scopo di cui al comma 2:

Acque Bresciane S.r.l., società in house providing, gestisce il Servizio Idrico Integrato nella provincia di Brescia, garantendo lo svolgimento di un servizio di interesse generale.

3.3) DEPURAZIONI BENACENSI S.C.A.R.L.

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2 lett. a)

Motivazioni della riconducibilità ai vincoli di scopo di cui al comma 2:

Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l., società partecipata da società in house providing, gestisce il depuratore acque reflue urbane sito nel Comune di Peschiera del Garda e di altri depuratori comunali delle acque reflue urbane situati nelle province di Verona e Brescia, garantendo lo svolgimento di un servizio di interesse generale.

4) CONDIZIONI EX ART. 20, COMMA 2, D.LGS. 175/2016

4.1) COGEME S.P.A. – partecipazione diretta

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 15 **Costo del personale anno 2020 (voce B9 del conto economico):** euro 781.594

Numero amministratori: 5 (Dario Lazzaroni – Presidente, Filippo Sebastiano Dossi, Maurizio Giannotti, Gabriella Lupatini, Rossana Maria Gregorini nominati con delibera di Assemblea del 30/04/2019 ed in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021)

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 3 (Adalgisa Boizza – Presidente del Collegio Sindacale, nominata con delibera di Assemblea del 10/12/2018; Gianpietro Venturini e Silvia Barbieri nominati con delibera di Assemblea del 30/09/2019, oltre a due sindaci supplenti. I componenti del Collegio Sindacale rimangono in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020).

Si precisa che con delibera di Assemblea dei Soci del 06/05/2021 è stato nominato un nuovo organo di controllo nelle persone di: Adalgisa Boizza – Presidente del Collegio Sindacale, Gianpietro Venturini e Mauro Giorgio Vivenzi – Sindaci effettivi, oltre a due sindaci supplenti. Tutti in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023.

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro)

2020: 3.998.507

2019: 3.647.317

2018: 4.093.370

2017: 2.827.985

2016: 5.050.796

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 5.800.171

2019:4.958.274

2018: 6.907.715

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro) – DATI DA CONTO ECONOMICO 2020

COMPENSI - DATI BILANCIO 2020 (C.E.)	Amministratori	Organi di Controllo/Revisori
COGEME S.p.A.	55.360	41.347

Azioni da intraprendere: sussistono tutti i requisiti necessari affinché il Comune possa mantenere la propria partecipazione in Cogeme S.p.a. e pertanto, non è necessario intraprendere alcuna azione.

4.2) ACQUE BRESCIANE S.R.L. – società in house providing

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 278

Costo del personale anno 2020 (voce B9 del conto economico): euro 14.322.534

Numero amministratori: 5 (Gianluca Delbarba – Presidente, Teresa Federici, Mario Bocchio, Marco Franzelli e Roberta Sisti nominati con delibera di Assemblea del 14/06/2019 ed in carica sino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre del terzo anno - 2021).

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 3 (Massimo Celestino Botti– Presidente del Collegio Sindacale, Paola Bulferetti e Leonardo Sardini oltre a due sindaci supplenti, nominati con delibera di Assemblea del 14/06/2019 ed in carica sino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre del terzo anno - 2021).

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro):

2020: 2.236.382

2019: 2.144.057

2018: 2.312.601

2017: 1.732.992

2016: 13.842 in quanto la società è attiva dal 29/04/2017

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 80.565.553

2019: 79.799.995

2018: 74.499.348

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro) – DATI DA CONTO ECONOMICO 2020

COMPENSI - DATI BILANCIO 2020 (C.E.)	Amministratori	Organi di Controllo/Revisori
Acque Bresciane S.r.l.	38.328	82.232

Azioni da intraprendere: sussistono tutti i requisiti necessari affinché l'Ente possa mantenere la propria partecipazione indiretta in Acque Bresciane S.r.l. e pertanto, non è necessario intraprendere alcuna azione.

4.3) DEPURAZIONI BENACENSI S.C.A.R.L. – società partecipata da società in house providing

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 22

Costo del personale anno 2020 (voce B9 del conto economico): euro 1.111.990

Numero amministratori: 3 - Dal 08/07/2020 è stato nominato un Consiglio di Amministrazione così composto: Pierluigi Mottinelli (Presidente) – Fiorenzo Lorenzini (Consigliere) – Virginia Tortella (Consigliere), per il triennio 2020-2023

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 3 (Presidente del Collegio Sindacale Brembati Amadeo, sindaci effettivi Schiff Gina Maddalena e Cherubini Simona Speranza Marta, oltre a due sindaci supplenti, tutti in carica fino ad approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021)

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro):

2020: 1.703

2019: 1.639

2018: 2.006

2017: 1.907

2016: 2.448

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 5.985.785

2019: 6.173.944

2018: 5.381.523

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro)

COMPENSI (Delibera 08.07.2020 - sez. "Società Trasparente")	Amministratori	Organi di Controllo/Revisori
Depurazioni Benacensi S.c.a.r.l.	23.400€ lordi /anno	N.R.

Azioni da intraprendere: vedi osservazioni riportate per Acque Bresciane S.r.l.

5) ULTERIORI NOTAZIONI SULLE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO COGEME NON RIENTRANTI NELLA QUALIFICA DI "SOCIETA' A PARTECIPAZIONE INDIRECTA" AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1, LETT. G) DEL D.LGS. 175/2016

5.1) COGEME NUOVE ENERGIE S.R.L.

Come predetto, la rilevazione di Cogeme Nuove Energie S.r.l. quale società del Gruppo è stata indicata nel presente documento a meri fini di corretta rappresentazione del quadro delle società partecipate da Cogeme S.p.a.. Invero, non essendo qualificabile Cogeme Nuove Energie S.r.l. come "società a partecipazione pubblica indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g), non si ravvisa la necessità di formulare rilevazioni e valutazioni ex art. 20 del D.lgs. 175/2016. In ogni caso si specifica che, anche essa, svolge servizi di interesse economico generale, oltre che produzione di energia da fonti rinnovabili e fornitura di energia elettrica e gas. Si indicano per completezza i seguenti dati societari:

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 23

Costo del personale anno 2020 (voce B9 del conto economico): euro 1.351.264

Numero amministratori: 1 (Dario Lazzaroni Amministratore Unico, nominato con delibera di Assemblea del 29/04/2019 ed in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021)

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 3 (Elisabetta Bombana – Presidente del Collegio Sindacale, Massimiliano Marcaletti, Graziella Venturi oltre a due sindaci supplenti, nominati con delibera di Assemblea del 22/07/2019 ed in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021).

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro)

2020: 377.135

2019: 185.212

2018: 132.535

2017: 188.831

2016: 101.541

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 12.954.437

2019: 3.734.362

2018: 3.150.948

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro) – DATI DA CONTO ECONOMICO 2020

COMPENSI – DATI BILANCIO 2020 (C.E.)	Amministratori	Organi di Controllo/Revisori
COGEME Nuove Energie S.r.l.	19.760	20.199

5.2) GANDOVERE DEPURAZIONE S.R.L.

Come predetto, la rilevazione di Gandovere Depurazione S.r.l. quale società del Gruppo è stata indicata nel presente documento a meri fini di corretta rappresentazione del quadro delle società partecipate da Cogeme S.p.a.. Invero, non essendo qualificabile Gandovere Depurazione S.r.l. come "società a partecipazione pubblica indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. G), non si ravvisa la necessità di formulare rilevazioni e valutazioni ex art. 20 del D.lgs. 175/2016. In ogni caso si specifica che, anche essa, svolge servizi di interesse generale (art. 4, co. 2 lett. A), ed ha progettato e realizzato un'opera pubblica su base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2 lett. B) Si indicano per completezza i seguenti dati societari:

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 4¹ **Costo del personale anno 2020 (voce B9 del conto economico):** euro 137.613

Numero amministratori: 1

In data 30/04/2020 l'Assemblea dei Soci ha nominato Amministratore Unico il sig. Dario Lazzaroni (fino ad approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022)

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 3 (Francesco Giulio Riva – Presidente del Collegio Sindacale, Stefania Zanotti e Carlo Bocchi oltre a due sindaci supplenti, nominati con delibera di Assemblea del 30/04/2019 ed in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021)

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro)

2020: 811.583

2019: 650.889

2018: 542.779

2017: 595.124

2016: 748.869

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 4.689.961

2019: 4.491.551

2018: 4.432.281

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro) – DATI DA CONTO ECONOMICO 2020

COMPENSI - DATI BILANCIO 2020 (C.E.)	Amministratori	Organi di Controllo/Revisori
Gandovere Depurazione S.r.l.	29.926	23.257

5.3) ACQUE OVEST BRESCIANO DUE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Come predetto, la rilevazione di Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione quale società del Gruppo è stata indicata nel presente documento a meri fini di corretta rappresentazione del quadro delle società partecipate da Cogeme S.p.a.. Invero, non essendo qualificabile Acque Ovest Bresciano Due S.r.l. in liquidazione come "società a partecipazione pubblica indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g), non si ravvisa la necessità di formulare rilevazioni e valutazioni ex art. 20 del D.lgs. 175/2016.

In ogni caso si specifica che essa è in fase di liquidazione, dopo aver conferito nell'esercizio 2017 il proprio ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato in Acque Bresciane S.r.l.

Si indicano per completezza i seguenti dati societari:

¹ Attualmente i dipendenti sono in distacco da Acque Bresciane per la gestione interna.

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 0 (I dipendenti sono stati trasferiti in Acque Bresciane S.r.l. con conferimento ramo d'azienda in data 28/04/2017)

Numero amministratori (liquidatore): 1 (Zinelli Angelo, nominato con delibera di Assemblea del 08/02/2019)

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 1

In data 10/06/2020 è stato nominato il Sindaco Unico e Revisore Legale Orietta Truffelli (fino ad approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022)

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro)

2020: 2.377.250

2019: 2.466.696

2018: 2.945.171

2017: 3.231.737

2016: 5.346.464

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 63.091

2019: 107.466

2018: 3.851

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro) – DATI DA CONTO ECONOMICO 2020

COMPENSI - DATI BILANCIO 2019 (C.E.)	Liquidatore	Organi di Controllo/Revisori
AOB2 S.r.l. in liquidazione	14.219	30.490

5.4) LINEA GROUP HOLDING S.P.A.

Nonostante le attività svolte da LGH S.p.a. rientrino sicuramente nell'ambito delle attività consentite dall'articolo 4, d.lgs. 175/2016, si ricorda che la società è controllata da società quotata ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. p) del d.lgs. 175/2016 e, pertanto, non viene indicato alcun dato, rinviando per eventuali ulteriori informazioni al sito internet istituzionale della società. La partecipazione in tale società non deve essere tenuta in considerazione ai fini del presente Piano di Ricognizione.

5.5) SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO S.P.A.

Come predetto, la rilevazione di Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.a. quale società del Gruppo è stata indicata nel presente documento a meri fini di corretta rappresentazione del quadro delle società partecipate da Cogeme S.p.a.. Invero, non essendo qualificabile Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.a. come "società a partecipazione pubblica indiretta" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g), non si ravvisa la necessità di formulare rilevazioni e valutazioni ex art. 20 del D.lgs. 175/2016. In ogni caso si specifica che, anche essa, svolge servizi di interesse generale (art. 4, co. 2 lett. a), quale lo sviluppo dell'attività economica locale e, in particolare, la valorizzazione turistica del Lago d'Iseo, nonché lo studio, la costruzione e la gestione di impianti turistici nella zona denominata "Sassabaneke" di Iseo ed in altre zone del lago ritenute suscettibili di sviluppo. Si indicano per completezza i seguenti dati societari:

Attività svolta: vedi sopra.

Numero di dipendenti: 10

Costo del personale anno 2020 (voce B9 del conto economico): euro 357.589

Numero amministratori: 1

Dal 26/06/2020 è stato nominato un Amministratore Unico Gabriele Maria Brenca, fino ad approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021

Di cui nominati dall'ente: 0

Numero componenti organo di controllo: 3 (Guido Foresti – Presidente del Collegio Sindacale, Alberto Parzani e Teresa Federici – Sindaci effettivi, oltre a due sindaci supplenti, in carica fino ad approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021)

Di cui nominati dall'ente: 0

Risultato d'esercizio 2016-2020 (importi in euro)

2020: (246.250)

2019: 18.974

2018: (12.191)

2017: 19.546

2016: (96.425)

Fatturato 2018-2020 (importi in euro – voci A1) + A5) del Conto Economico, esclusi i contributi in conto esercizio)

2020: 845.318

2019: 1.392.608

2018: 1.245.535

Fatturato medio: da calcolare

Compensi Amministratori, Organo di controllo e Revisori (importi in euro)

COMPENSI - DATI BILANCIO 2020 (Nota integrativa)	Amministratori	Organi di Controllo/Revisori
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	7.603	18.210

5.6) A2A S.P.A.

Nonostante le attività svolte da A2A S.p.a. rientrino sicuramente nell'ambito delle attività consentite dall'articolo 4, d.lgs. 175/2016, si ricorda che la società è quotata ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. p) del d.lgs. 175/2016 e, pertanto, non viene indicato alcun dato, rinviando per eventuali ulteriori informazioni al sito internet istituzionale della società. La partecipazione in tale società non deve essere tenuta in considerazione ai fini del presente Piano di Ricognizione.

COMUNE DI ROVATO (BS)

Via Lamarmora n. 7 – 25038 Rovato

PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULLA REVISIONE ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 COMMA 1 TUSP

L'anno duemilaventuno, il giorno 10 del mese di dicembre, il collegio dei revisori dei conti del Comune di Rovato nelle persone dei sig.ri

- Dott. Bongiollatti Matteo in qualità di presidente;
- Dott.ssa Bombaglio Elisabetta;
- Dott. Roccatò Bruno;

ha esaminato i documenti messi a disposizione dall'Ente per la redazione del presente parere ai sensi dell'art. 20 del TUSP avendo le pubbliche amministrazioni l'obbligo di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Esaminata la bozza di delibera di Consiglio Comunale convocato per il giorno 23 dicembre 2021 nonché gli altri documenti messi a disposizione dall'Ente ovvero:

- Piano di razionalizzazione con applicazione dei criteri dettati dal D. Lgs. n. 175/2016 e predisposto secondo il contenuto delle linee guida del MEF;
- Relazione tecnica ex comma 2 art. 20 TUSP a firma del Segretario Generale dott. Domenico Siciliano;

e premesso che:

- il D.Lgs 19 agosto 2016, n.175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) impone che le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- in generale l'ente pubblico può mantenere partecipazioni in società esclusivamente in conformità al dettato normativo indicato dall'art. 4 del TUSP;
- l'art. 20 del TUSP prevede la revisione annuale di tutte le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente dalle amministrazioni pubbliche;
- l'organo di revisione è tenuto ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), del Tuel ad esprimere in merito proprio parere;
- l'Ente non ha ricevuto dal MEF nessun richiamo/chiarimento in merito al monitoraggio delle proprie partecipate (razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni) effettuato in data 21/09/2017 mediante delibera di Consiglio Comunale n. 54;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il Comune di Rovato, alla data del 31 dicembre 2020, possedeva le seguenti partecipazioni:

DIRETTE

- Cogeme Spa per una percentuale pari al 21,656% del capitale sociale;

INDIRETTE

- Acque Bresciane Srl per una percentuale pari al 13,603% del capitale sociale;
- Depurazioni Benacensi Scarl per una percentuale pari al 6,801% del capitale sociale;
- Cogeme Nuove Energie Srl per una percentuale pari al 21,656% del capitale sociale;
- Gandovere Depurazione Srl per una percentuale pari al 20,790% del capitale sociale;
- Acque Ovest Bresciano Due Srl in liquidazione per una percentuale pari al 17,197% del capitale sociale;
- Linea Group Holding Srl per una percentuale pari al 3,281% del capitale sociale;
- Sviluppo Turistico Lago d'Iseo Spa per una percentuale pari al 0,250 del capitale sociale;
- A2A Spa per una percentuale pari al 0,084% del capitale sociale;

e verificato che la revisione annuale ha portato al seguente esito:

- Cogeme Spa (partecipazione diretta), C.F. 00298360173. La revisione annuale della medesima ha avuto un esito positivo in merito al proprio mantenimento;
- Acque Bresciane Srl (partecipazione indiretta), C.F. 03731280230. La revisione annuale della medesima ha avuto un esito positivo in merito al proprio mantenimento;
- Depurazioni Benacensi Scarl (partecipazione indiretta), C.F. 03832490985. La revisione annuale della medesima ha avuto un esito positivo in merito al proprio mantenimento;
- Cogeme Nuove Energie Srl (partecipazione indiretta), C.F. 03372830988. Società esclusa dal piano di razionalizzazione;
- Gandovere Depurazione Srl (partecipazione indiretta), C.F. 02903940985. Società esclusa dal piano di razionalizzazione;
- Acque Ovest Bresciano Due Srl in liquidazione (partecipazione indiretta), C.F. 02944230982. Società esclusa dal piano di razionalizzazione;
- Linea Group Holding Spa (partecipazione indiretta) C.F. 01389070192. Società esclusa dal piano di razionalizzazione;
- Sviluppo Turistico Lago d'Iseo Spa (partecipazione indiretta) C.F. 00451610174. Società esclusa dal piano di razionalizzazione;
- A2A Spa (partecipazione indiretta) C.F. 12883420155. Società esclusa dal piano di razionalizzazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

per quanto di propria competenza esprime PARERE FAVOREVOLE alla proposta di deliberazione relativa alla revisione annuale delle partecipazioni così come previsto dal TUSP.

Si raccomanda altresì di procedere tempestivamente alla comunicazione in merito all'esito della ricognizione delle partecipate sia al MEF (mediante l'applicativo "*Partecipazioni del Portale Tesoro*") che alla Corte dei Conti in ottemperanza al dettato del comma 3 art. 20 Tusp.

IL COLLEGIO DEI REVISORE DEI CONTI

Dott. Bongiolatti Matteo

Dott.ssa Bombaglio Elisabetta

Dott. Roccato Bruno



CITTA' DI ROVATO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

*relativo alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: **Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020.***

Favorevole

Data 16/12/2021

Il Dirigente/Funziario delegato

SICILIANO DOMENICO
(Firmato digitalmente)



CITTA' DI ROVATO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

*relativo alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: **Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020.***

Favorevole

Data 16/12/2021

Il Dirigente/Funziario delegato
BATTISTA CLAUDIO
(Firmato digitalmente)

COMUNE DI ROVATO
SEDUTA CONSILIARE DEL 23 DICEMBRE 2021

Punto n. 3 all'ordine del giorno "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette ed indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31/12/2020."

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Passo la parola all'Assessore Agnelli.

Assessore Agnelli Simone

Grazie Presidente. È un adempimento per legge previsto dal Testo Unico degli Enti Locali e dal Testo Unico delle Società Partecipate, per cui gli Enti locali, gli Enti pubblici sono chiamati a una ricognizione delle loro partecipazioni all'interno di aziende e società. Qualora non siano soddisfatti di determinati requisiti che sono quelli previsti dall'Art. 4 comma 1 del TUSP, cioè qualora questa azienda o questa società non faccia produzione di un servizio di interesse generale, compresa la gestione delle reti e degli impianti che sono funzionali all'erogazione o a quel servizio, oppure non faccia una progettazione o realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un AdP fra Amministrazioni pubbliche ai sensi del codice dei contratti pubblici, oppure non realizzi un'opera pubblica attraverso il PPP, cioè il partenariato pubblico-privato, oppure non autoproduca beni e servizi strumentali all'Ente, quindi che rientrano comunque nelle finalità istituzionali dell'Ente o non svolga servizi di committenza, incluse anche le attività di committenza ausiliaria, nel caso in cui le sue partecipazioni all'interno di società e aziende non assolvano a questi compiti non può più detenerle, e pertanto devono essere alienate le partecipazioni per le quali non sussistono queste condizioni. Le nostre partecipazioni all'interno di COGEME Spa e a cascata partecipazioni indirette poi in COGEME Nuova Energia, Acque Ovest Bresciano, Acque Bresciane Depurazioni Benacensi Gandovere (fonetico) Depurazioni Sviluppo Turistico Lago di Garda LGH e A2A, assolvono a quello che è la lettera a) del comma 1 dell'Art. 4, pertanto servono alla produzione di un servizio di interesse generale, inclusa la realizzazione e gestione delle reti degli impianti funzionali, e pertanto meritano di essere mantenute. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Ci sono domande? Interventi? Consigliera Remonato.

Consigliere Remonato Valentina

Sì, volevo un attimo capire perché poi era allegata una relazione, ma secondo me era interessante poi fare un approfondimento un po' più in merito all'attività di COGEME. In particolare per quanto riguarda il bilancio di COGEME, sono state espresse nell'assemblea del 06.05.2021 alcune osservazioni che secondo me è meritevole riportare in questa sede. I Comuni di Erbusco e Paderno Franciacorta sono convinti come posizione di Minoranza all'interno dell'assemblea che il modello di business adottato metta a repentaglio il patrimonio della società e non interpreti correttamente il ruolo che COGEME dovrebbe assumere nel contesto locale. Dal bilancio oggetto di approvazione, l'ultimo del 2020, si rileva una perdita di gestione ordinaria di 1.1 milioni, e di 4.5 milioni di Euro dal 2016 al 2020 quale perdita operativa accumulata. Nel 2020 la situazione economica è riequilibrata grazie ai proventi delle partecipazioni di LGH, 1.8 milioni e A2A 950.000 €, con Acque Bresciane non distribuibile 1.9 milioni di Euro. Le rendite di queste partecipazioni vengono ogni anno in gran parte asservite alla copertura della deficitaria gestione ordinaria, sottraendo alla società risorse altrimenti disponibili. L'indebitamento bancario netto, al 31.12.2020, debito al netto delle disponibilità liquide, si riduce a circa 14.5 milioni di Euro rispetto ai 19 milioni di Euro dell'anno precedente. In rientro purtroppo non è risultata l'attività economica ordinaria, come si può notare se si va a vedere il rendiconto finanziario, ma dalla gestione finanziaria di gruppo e precisamente dalla riduzione di incasso per oltre 5 milioni di Euro dell'esposizione complessiva netta verso Acque Bresciane, operazione non replicabile. I Consigli comunali del Comune di Erbusco e Paderno Franciacorta nel corso del 2020 hanno confermato la volontà già espressa nel 2017 di razionalizzare la partecipazione in COGEME, operazione poi sospesa fino al 31.12.2021 da parte di COGEME per effetto di un'interpretazione normativa non condivisa dai Comuni citati. I Comuni di Erbusco e Paderno Franciacorta hanno osservato che nella gestione della società gli Amministratori, e questo passaggio secondo me merita riflessione, non hanno tenuto in alcun conto della liquidazione delle partecipazioni dei Comuni soci di Erbusco e Paderno Franciacorta, detentori complessivamente del 10.93% del capitale, corrispondente a una frazione di patrimonio netto calcolato al 31.12.2020 di 9.7 milioni, ricordando che la norma di riferimento all'Art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016 Art. 24 è esplicita nel prevedere che la liquidazione delle partecipazioni vada fatta in denaro. Qua poi il Consiglio di Amministrazione dà una lettura diversa. I Comuni citati hanno osservato che di fronte ad un evento di tale portata, gli Amministratori non si siano preoccupati di mantenere un adeguato livello di disponibilità finanziaria, ma al contrario abbiano operato scelte gestionali che hanno stressato l'equilibrio finanziario della società. Erbusco e Paderno Franciacorta ritengono che qualora il contenzioso legale dovesse risolversi con le liquidazioni richieste, quindi...

Voce fuori microfono

Consigliere Remonato Valentina

Mi dicono che non si sente a casa? Mi hanno fatto una segnalazione, mi sembra doveroso riportarla. Per quanto riguarda Erbusco e Paderno Franciacorta questi due Comuni appunto ritengono che qualora il contenzioso legale dovesse risolversi come da loro richiesto con la liquidazione, la società potrebbe trovarsi in una grave situazione finanziaria, forse tale da mettere a repentaglio la stessa continuità (*fonetico*) aziendale. A seguito di queste osservazioni, il Comune di Erbusco e il Comune di Paderno Franciacorta hanno espresso voto contrario al bilancio chiuso al 31.12.2020 in quanto, cito testualmente, “espressione di un modello di business inefficiente e privo di prospettive, che si traduce in uno spreco di risorse altrimenti evitabile e non tiene in alcun conto del recesso dei Comuni azionisti, che rappresentano una quota rilevante al capitale della società e alla proposta di distribuzione dell’utile”, che per le ragioni indicate non è stata ritenuta compatibile con la situazione finanziaria della società ritenuta appunto da questi due Comuni. Di questo, in questa sede non c’è stato riportato niente, non c’è stato detto nulla, io invece ritengo che queste riflessioni non siano in una logica di una politica con una prospettiva da non considerare, anzi a mio avviso sarebbe doveroso almeno un chiarimento e un’espressione di posizione, questa è una posizione di minoranza ovviamente all’interno di COGEME, però sicuramente di interesse. Grazie.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Credo che la diretta si sia interrotta, ho visto, ho notato che è chiusa e c’è il video caricato. Non so se si può intervenire. Il tecnico è andato, va bene, provo io. Aspettiamo magari dieci secondi ma penso non vada più. Ci sono altri interventi, domande mentre proviamo a ripristinare? Consigliere Giliberto, prego.

Consigliere Giliberto Andrea

Grazie. Provo ad articolare un discorso su un fatto recente, piuttosto rilevante che ha interessato l’Amministrazione del nostro Comune, ovvero le dimissioni poi ritirate dal nostro Sindaco. La connessione con il punto in argomento è la gestione della governance degli indirizzi politico-amministrativi che il nostro Comune dà alla partecipata, e in generale poi a tutto l’albero che questa partecipata gestisce. Questo è il mio dubbio, premesso che non c’ero ai tempi dei fatti incriminati, e premesso che probabilmente ci ho capito fino a pagina 2, per cui questa chiaramente è una domanda e ascolterò con interesse la risposta, però mi è parso di capire sostanzialmente che ci siano due vicende interessanti da questo punto di vista, la prima è quella storica del 2015, la seconda è quella odierna del 2021. La prima vicenda mi è parso di capire che sia sintetizzabile in questi termini: un indirizzo di gestione dato nell’assemblea di una partecipata dal nostro Sindaco, dichiarando sostanzialmente che una certa cosa si dovesse secondo lui fare in un modo però in realtà si è fatta in un altro, lui ha votato a favore dell’altro però riteneva che si facesse nel primo, quindi con un senso dubitativo per essere

eufemistico, e oggi poi a seguito di un'iniziativa erariale che non conosco nel dettaglio, quindi non mi ci metto neanche a discutere non avendone le competenze, però oggi raggiunto da una qualche richiesta erariale, il Sindaco si sia prima dimesso con una comunicazione molto dura, anche molto eticamente orientata, in cui ha sostanzialmente detto che in certe condizioni l'Amministrazione non si può fare, quindi abbia fatto un passo indietro, e poi dopo pochi giorni abbia cambiato idea, con motivazioni che credo che in realtà ci si possa permettere di pensare che sottintendano anche altro, e questo cambio di rotta mi fa domandare questo: prima nel 2015 il Sindaco dice "ho fatto una cosa, ma penso che sia sbagliata", all'incirca ecco, oggi si dimette però poi dopo poco cambia idea come se non so, sia stato rassicurato in qualche modo sulla correttezza del proprio operato? Mi domando quindi la governance, le idee e la gestione espressa tramite il voto del Comune di Rovato nelle proprie partecipate, è una gestione di iniziativa del Sindaco, iniziativa della Giunta, ci sono altri interlocutori che danno indirizzi, o rassicurazioni in queste sedi? Grazie.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Altre domande o interventi? Lascio la parola al Sindaco.

Sindaco Belotti Tiziano

Grazie Presidente. Allora intanto quella letta dalla Consigliera Remonato è la solita omelia del dottor Codenotti che io devo sentire tutte le volte durante l'approvazione del bilancio, in occasione dell'approvazione del bilancio in sede di assemblea COGEME, quindi la trovo particolarmente disgustosa, la trovo ancora più disgustosa qui, nel senso che non è sicuramente la sede in cui discutere quello, ma la sede è l'assemblea di COGEME, prima di tutto; secondo, questa posizione di Codenotti, seguito a ruota da Erbusco, Codenotti Paderno Franciacorta, seguito a ruota da Erbusco e da nessun altro, anche se in prima istanza si era accodato anche un altro Comune, è una posizione del tutto minoritaria, che Codenotti insieme a Ilario Cavalleri continuano a sostenere, che non trova riscontro ma che loro comunque esprimono tutti gli anni. Benissimo, ci stanno anche loro, tutti gli altri Sindaci di COGEME, siamo in 70, tolti i due, vero che loro rappresentano il 10%, ma gli altri la pensano esattamente in maniera contraria, quindi ritengono che COGEME sia uno strumento ancora importante per questo territorio e che abbia sicuramente delle prospettive. Codenotti ritiene che il modello sia privo di prospettive, buon per lui e buon per il fatto che sia in minoranza, anche se queste cose le dice nel momento in cui è uscito dal Consiglio di Amministrazione, mentre invece prima considerava COGEME una grande risorsa. Quindi non intendo andare oltre, perché sinceramente ripeto non è questa sicuramente la sede per discutere l'omelia del Codenotti. Per quanto riguarda invece la sollecitazione del Consigliere Giliberto, sì, allora... sì un fico. Intanto stiamo parlando di due cose completamente diverse, una è l'operazione LGH, quindi un'operazione che inizia nel 2006 con le nozze tra COGEME,

Cremona, Crema, Lodi e Pavia, che costituiscono LGH, e la LGH ha tutto un percorso che culmina nel 2015 con la cessione del 51%, e poi con la successiva cessione del 49% che è avvenuta qualche giorno fa, quindi vede conclusa l'epoca LGH, ma ieri, e questa COGEME che invece è la parte che è restata a Rovato e che è una piccolissima società che ha un fatturato di pochissimi milioni e che sta tentando di riproporsi sul territorio facendo dei servizi per le nostre comunità. Ovviamente il business di questa COGEME non può essere il business della vecchia COGEME o di LGH o di A2A, nel senso che è impensabile che questa COGEME vada a occupare spazi nella raccolta rifiuti piuttosto che nel trattamento dei rifiuti, piuttosto che nella distribuzione del gas, piuttosto che nella distribuzione della corrente elettrica, ma ha individuato una serie di nicchie in cui collocare e fare business e secondo me sta anche facendo bene, tant'è vero che i numeri, nonostante il pensiero di Codenotti, continuano a crescere e a dare risultati, piccoli ovviamente perché la dimensione è veramente piccola rispetto a quello che era la COGEME del 2006, che aveva fatturati da centinaia di milioni e soprattutto aveva risorse di personale che secondo me, se non sbaglio, raggiungevano circa le 400 persone. Ora trattiamo di una COGEME che ha se non sbaglio 15 dipendenti, questo tanto per dare la dimensione delle due cose. Quando mi è stata recapitata, o meglio, quando sono andato a recuperare in Caserma della Guardia di Finanza il mio atto di messa in mora proveniente dalla Corte dei Conti, non sono stato felice, non sono stato felice anche perché mi si non accusava, perché in realtà lì non mi si accusa di niente, ma mi si profilava un danno erariale perché quella che è stata la cessione del 51% di LGH, quindi del pacchetto delle cinque società Rovato Franciacorta, Crema, Cremona, Lodi e Pavia, sarebbe stato effettuato senza gara pubblica. Questo è un tema che io, ma ve li riassumo veramente in quattro parole, perché ci sarebbe da parlare per veramente delle giornate intere, come per esempio ha fatto il caro collega Galimberti a Cremona, con 13 pagine di relazione, io non ho bisogno di 13 pagine di relazione, semplicemente per questo: io quella prospettiva della gara pubblica la misi sul piatto di LGH, cioè io insieme a Galimberti, insieme a De Paoli di Pavia, insieme a Uggetti di Lodi e insieme al Sindaco di Crema, dissi a prescindere comunque da dove vogliamo andare, perché la società LGH è nata male, com'è che dico di solito... è svergola, cioè nata svergola, abbiamo fatto una unione di cinque sorelle completamente diverse, COGEME abituata a fare il business e a farlo in una certa maniera, Cremona società più o meno delle stesse dimensioni, un cicinin più piccola anche se poi ebbe il 31% in LGH come COGEME, messa in gravi difficoltà da pesanti debiti già nel 2006, che poi diventano terrificanti nel 2013-14-15, e poi comunque altre tre piccole sorelle, piccole nel senso che Pavia, Lodi e Crema erano molto più piccole delle dimensioni di COGEME. Quindi, quella operazione che secondo me non aveva alcun significato se non quello di aggregare le forze e tentare di stare sul mercato, perché obiettivamente COGEME era grande, ma era piccola per fare certe attività. LGH lavora, lavora male, le società non riescono a combinare le loro attitudini e a far crescere nuovo business, anzi, LGH negli ultimi anni, 2010-11-12-13-14 continua ad avere conti economici al ribasso, quindi la riflessione

ovviamente di cosa fare nel futuro nasce e quando arrivo io nel 2015, maggio del 2015, l'operazione LGH-A2A in realtà era stata abbondantemente impostata nel senso che oltre a trovare questo partner, altro non si era fatto perché altro era praticamente impossibile fare nel senso che collocare LGH su un mercato azionario era praticamente impossibile per debiti di AEM Cremona, e affidarsi ad un fondo ovviamente era una operazione molto, molto più rigida rispetto a trovare comunque un partner sul mercato. Questo partner i miei colleghi Sindaci l'avevano già individuato in A2A, io quando arrivai dissi "va bene, dal punto di vista industriale e dal punto di vista del business e delle professionalità non c'è dubbio che A2A ha tutto quello che deve avere, però dobbiamo fare o meno la gara pubblica?". Quando dissi questa cosa, provocai molto nervosismo sul tavolo di LGH, perché nessuno aveva messo in conto che questa cosa si dovesse, tra virgolette perché ancora non si è capito, o comunque se questa operazione di partenariato, di vendita, di fusione potesse passare per forza di cose da una gara a evidenza pubblica. Ora, nonostante tutti i pareri legali che pian piano naturalmente dicono che sì, ci sono elementi per cui sembrerebbe non necessiti la gara pubblica, i famosi elementi di infungibilità piuttosto che elementi trovati negli spigoli della normativa, tutta una serie di pareri di professori universitari che si sovrappongono uno con l'altro, che peraltro li chiedo anche io, perché sinceramente ancora non l'avevo capito Studio Bonelli Erede, l'avvocato Grolì che fa fatica a darmi una risposta, alla fine comunque arriva un parere anche piuttosto sgangherato che dice "no, sembrerebbe che non sia necessaria". Bene, con questo parere un po' sgangherato, che è in bozza e poi firmato da uno soltanto dei professori che in realtà prima avevano dato un parere leggermente diverso, si va verso la operazione di cessione del 51% di LGH, senza gara pubblica. Ora, perché io mi arrabbio profondamente? Lo spiego subito: perché il 17.12.2015, questo è un verbale di assemblea ordinaria di COGEME, il giorno prima del Consiglio assurdamente, perché purtroppo i tempi erano strettissimi, ma erano strettissimi e vi spiego subito il perché, perché AEM Cremona aveva una situazione debitoria estremamente complessa e delicatissima, le banche gli erano addosso un giorno sì e l'altro anche, quindi questa operazione si doveva concludere per forza di cose entro il dicembre 2015, altrimenti ci sarebbero state delle conseguenze su AEM Cremona e evidentemente anche su LGH, su questo non c'è alcun dubbio. Però, nel momento in cui c'è questa assemblea, in cui si chiede, punto 1, consultazione sull'offerta vincolante per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza di Linea Group Holding Spa presentata da A2A Spa, i soliti Comuni di Erbusco, Paderno e Castegnato hanno una posizione, ci sono tutta una serie di spiegazioni ma questa assemblea, questo verbale di assemblea lo potete chiedere come Consiglieri comunali anche voi, a un certo punto ci sono una serie di interventi in cui dicono "bene, che bello, facciamo questa operazione, ci danno 120-125-100.000.000", ancora adesso non si è capito quanto ci hanno dato effettivamente per via degli earn in e earn out che alcuni sono verificati, altri no, comunque tutte condizioni che poi nel contratto determinavano il prezzo finale, a seconda che si verificassero o meno delle situazioni, io chiedo, vi leggo un cicingin di questo verbale, "chiede e prende la parola il signor

Tiziano Belotti, Sindaco dell'azionista Comune di Rovato, il quale ritiene di dover svolgere talune considerazioni in merito all'operazione, in primo luogo afferma che il precedente Consiglio di Amministrazione, di COGEME, durante il mandato del quale è stata avviata l'operazione non ha saputo valorizzare il ruolo dell'azionista COGEME Spa; lamenta poi che l'assistenza fornita dagli Advisor individuati da Linea Group Holding, che poi sono Studio Bonelli Erede e anche altri che adesso non vi sto a elencare perché comunque stanno tutti allegati a questa delibera, non è stata adeguata non avendo mai chiarito se fosse necessario o meno ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica". Quindi io in quel giorno ancora non so se è necessario o meno ricorrere alla evidenza pubblica, e questo è un problema che io ho posto all'assemblea di LGH, non all'assemblea di LGH perché LGH non aveva assemblee, sul tavolo di LGH con gli altri Sindaci, quindi con il Sindaco Galimberti, Crema, Cremona, Lodi e Pavia, nel luglio 2015. Siamo a 17.12.2015, ancora io dico non avendo mai chiarito se fosse necessario o meno ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica. Afferma di essere stato uno dei primi a sollevare la questione dell'evidenza pubblica, è sbagliato perché sono stato il primo e l'unico, avrebbe preferito un percorso diverso, tuttavia non può che prendere atto di quello che ad oggi è stato individuato. Conferma poi di non aver mai criticato l'operazione da un punto di vista industriale, che è quello di cui facevo accenno prima, dà quindi lettura della seguente dichiarazione di indirizzo degli azionisti Comuni di Rovato, Cazzago San Martino, Maclodio, Castelvovati, Adro. Premesso, scusate se la faccio un po' lunga, così magari riusciamo... anche io mi rispolvero gli avvenimenti di sei anni fa, premesso: la lunga vicenda che vede LGH, di cui COGEME Spa è parte, alla ricerca di una partnership industriale in grado di rispondere alle esigenze indicate dagli organi della società, la posizione di dubbio in relazione alla individuazione dell'interlocutore A2A, che ha manifestato la propria disponibilità alla definizione di un accordo complessivo per un disegno strategico di rilancio industriale del Gruppo LGH, senza un procedimento ad evidenza pubblica e ben noti i dubbi evidenziati dai sottoscritti, cioè da Rovato, Cazzago San Martino, Maclodio, Castelvovati e Adro, sin dagli inizi della trattativa relativi alla necessità di un procedimento trasparente per l'individuazione di un interlocutore da parte di una società partecipata pubblica, viste anche le consulenze legali e valutative di cui facevo cenno prima, richieste dalla società che sembrano affermare elementi di infungibilità, gli elementi di infungibilità sono quelli che praticamente legano una struttura all'altra, nel senso che siccome io faccio nello specifico quelle attività, posso legarmi soltanto a una società che fa più o meno, non più o meno, che fa esattamente le mie stesse attività, ma qui gli elementi di infungibilità, ragazzi miei, erano veramente blandi, nel senso che se io costruisco vagoni per la metropolitana, è evidente che posso avere delle relazioni societarie soltanto con elementi che fanno vagoni metropolitani, e in Italia forse sono una o due ok. Mentre invece che fanno i servizi di raccolta rifiuti e trattamento rifiuti, vendita di energia elettrica eccetera, non c'era soltanto A2A, ma questo sarebbe un capitolo anche qua sull'infungibilità, ne abbiamo parlato per dei mesi e quindi la possibilità di procedere con l'individuazione diretta del partner. Per le motivazioni in

premessa indicate, esprimo parere favorevole all'indirizzo di accettare l'offerta vincolante per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza Linea Group Holding Spa, a condizione, a condizione, quante volte devo dirlo, a condizione che l'operazione sia effettuata nel rispetto delle procedure previste dalla normativa in vigore, per la dismissione di partecipazioni detenute direttamente o indirettamente dagli Enti locali, con particolare riguardo a tutela della struttura aziendale esistente. Ora, questa cosa la dico io in COGEME, e quindi presento questo documento insieme a Rovato, Cazzago San Martino, Maclodio, Castelvovati e Adro; tutti gli altri consigli, tutte le altre assemblee delle società, in tutte le altre assemblee delle società di Cremona, di Crema, di Lodi, di Pavia, Cremona si fa presto perché è un unico Comune azionista che è Cremona, questo passaggio non c'è; c'è una presa d'atto della offerta di A2A, e una accettazione pedissequa della proposta di A2A io non sapendo né leggere né scrivere, ovvero dopo otto mesi, sei mesi, sette mesi, dal luglio 2015 arrivare al dicembre 2015, non sapendo ancora, perché non mi è ancora stato chiarito, se è necessaria o meno la necessità di andare in gara pubblica, metto a verbale di procedere, o meglio do parere favorevole a condizione che l'operazione sia effettuata nel rispetto delle procedure che io non so quali siano, però siccome io do mandato, o meglio do un indirizzo politico al Consiglio di Amministrazione, sarà il Consiglio di Amministrazione che evidentemente ha le competenze per poter procedere in una direzione o nell'altra. Il nostro Consiglio di Amministrazione ha deciso che non era necessaria la gara pubblica, benissimo, per l'amor del cielo, ne prendo atto. La stessa frase in cui condiziono il parere favorevole, in cui il Consiglio comunale di Rovato condiziona il parere favorevole sta riportata sulla delibera di Consiglio comunale, in cui però volevo leggersi anche un piccolo brevissimo passaggio del Consiglio comunale, perché è interessante; perdonatemi sono un po' anziano e faccio confusione con i documenti nella delibera di Consiglio comunale si ripete la stessa cosa, precisare che l'eventuale accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota di maggioranza 51% di Linea Group Holding Spa, incredibile quando parlo di COGEME e di LGH riesco a leggere anche senza occhiali, sia effettuata nel rispetto della procedura prevista dalla normativa in vigore, punto. Però se andate a beccarvi il verbale della seduta consiliare, vi trovate anche questo passaggio, che è indicativo di come è stata affrontata questa cosa, in Consiglio comunale a Rovato, mi risulta anche in Consiglio comunale di Cazzago, negli altri Consigli di COGEME non so, negli altri Consigli comunali di Cremona, Crema, Lodi e Pavia, non esiste una diatriba sulla necessità di procedere o meno con evidenza pubblica. Però io tra le altre cose dico "e di precisare che l'eventuale accettazione, questo per una garanzia mia personale ma anche una garanzia per i Consiglieri comunali di questo Comune", ok quindi dico io voglio andare con i piedi di piombo, "questa accettazione te la condiziono e a garanzia mia personale e dei miei Consiglieri comunali, di precisare che l'eventuale accettazione dell'offerta vincolante eccetera sia effettuata nel rispetto della procedura eccetera". Allora, questa cosa pensavo che mi differenziasse profondamente rispetto al Consiglio comunale dico di Cremona perché è quello un po' più che aveva la quota societaria

più sostanziosa, ma gli altri hanno agito nella stessa identica maniera, mi preservasse, proprio perché io ho dato un mandato condizionato al Consiglio di Amministrazione, da eventuali successive conseguenze, mentre invece quello che è arrivato al Sindaco e al Consiglio comunale di Cremona, al Sindaco e al Consiglio comunale di Crema, di Lodi e Pavia è arrivato nella stessa identica formulazione anche al sottoscritto, e allora permettetemi, io sinceramente certi passaggi cosa *omissis* li ho fatti a fare, scusate, cosa cavolo li ho fatti a fare? Io ho condizionato l'accettazione, altri hanno fatto la scelta, e tu Corte dei Conti vieni a chiedere conto a me? Però, aggiungo un'altra cosa, tanto per chiudere la faccenda, quindi da lì partono le mie dimissioni: uno, uno sconforto totale proprio sinceramente, due, sconforto totale personale ma anche per i miei Consiglieri, perché sono stato io a trascinare i Consiglieri in Consiglio comunale e a dirgli cortesemente "andiamo in questa direzione", ma non perché ero pazzo, ma perché sapevo che comunque, se non ci fosse stata l'approvazione di COGEME che condizionava l'operazione di tutti, perché COGEME aveva il 31% e le operazioni dovevano avere il supporto del 70% dell'azionariato, quindi se COGEME diceva "no" o se Cremona diceva "no", l'operazione non si faceva. Se invece Lodi diceva "no" l'operazione si faceva comunque, se a Pavia dicevano di no l'operazione si faceva comunque. Quindi consapevole del fatto che se questa operazione non si faceva, a prescindere dalle modalità in cui doveva essere fatta, ma se non si faceva LGH sarebbe veramente finita male, per via della questione debitoria di Cremona, e per il fatto che comunque i conti, a prescindere dalla situazione debitoria di Cremona, non funzionavano, quindi qualcosa bisognava fare, e quindi io dico una fusione con un partenariato, una partnership con A2A sicuramente va molto probabilmente diciamo, molto probabilmente va nella direzione giusta. Di più, dall'altra parte c'erano i soloni del PD che mi dicevano "caro Sindaco, attenzione che se tu ti metti di traverso rispetto a questa operazione, rischi di provocare un danno grosso (è vero) a LGH che resta comunque nella situazione impantanata in cui è, e provochi un danno, e quindi rischi di avere comunque un contenzioso con la società LGH", non lo dico io, lo dice tale Gregorio Gitti che sicuramente lei, Consigliere, conoscerà, grande professore parlamentare del Partito Democratico, esperto in diritto societario, che dice ma secondo Gregorio Gitti parlamentare del Partito Democratico ed esperto in diritto societario "la gara non è obbligatoria", e aggiunge per i Consiglieri contrari all'operazione, secondo Gitti, ci sarebbe anche il rischio che paghino un danno economico, se A2A dopo il 21 dicembre dovesse rivedere l'offerta al ribasso rispetto ai 127.000.000 € attuali, dal punto di vista tecnico stando allo stesso Gitti, che è anche avvocato, ma va, ci sarebbe l'acquisizione di un pacchetto di controllo per opera di una società quotata con l'obiettivo di un migliore piano industriale, e questo è il motivo per cui non servirebbe una gara pubblica, tanto semplice. Migliori la società, non serve la gara pubblica, è tanto semplice per lui, mentre invece per altri non era assolutamente semplice. Quindi, da una parte c'era chi ovviamente premeva, minacciando e questi sono segnali chiarissimi, "fai questa operazione" ok, dall'altra mi si diceva "sì, ma serve la gara pubblica o non gara pubblica?", quindi secondo me il percorso che abbiamo fatto è assolutamente

lineare, limpido, tranquillo e trasparente. Finisco, ma non mi ricordo se era questa la domanda, ma finisco lo stesso, sentendo o meglio leggendo quello che ha sostenuto il Galimberti nel suo Consiglio comunale, giustificando l'operazione senza gara pubblica, e senza condizioni, e ringraziando lui stesso e i suoi Consiglieri che gli hanno dato una mano in questa partita, che è meravigliosa, che è stupenda eccetera, e che lui si sente assolutamente tranquillo così come riporta anche tale, che sicuramente lei conoscerà, io non l'avevo mai sentito, è fenomenale... tale Onorevole Pizzetti, Galimberti dice "abbiamo fatto una operazione meravigliosa ok, siamo assolutamente tranquilli". Bene, dico io, se tu Galimberti e i tuoi Consiglieri sono tranquilli, noi siamo in una botte di ferro. Ma la botte di ferro è qui; se voi vi leggete l'intervento dell'Onorevole Pizzetti, che compare sulla cronaca di Cremona a pagina 11 martedì 14 dicembre, è fantastico: dice "l'operazione andava fatta e non serve gara pubblica". Tanto semplice, ma lo dice in una maniera tanto, come dire, naturale, che tutto quello che abbiamo discusso nei mesi del 2015 praticamente non serviva assolutamente a niente, perché politicamente l'operazione andava fatta, punto, e lo dice. Dice anche tante altre cose. Dice "ma quale danno erariale, chi ha votato sì ne sia fiero", spettacolare... spettacolare. Pizzetti: non serviva una gara pubblica, non cercavamo un compratore, ma un partner strategico e quindi non serviva gara; che ragionamento sia, sinceramente, va chiesto a Pizzetti, però è fantastico, ma questo vi fa capire quanto l'operazione doveva essere fatta e chi architettò questa operazione. Qui finisco perché altrimenti poi il mio avvocato si rifiuta di difendermi nell'eventuale questione con la Corte dei Conti. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Consigliera Remonato.

Consigliere Remonato Valentina

Prima di tutto siamo tutti contenti che non ci siano state le dimissioni, visto che comunque eravamo appena andati ad elezioni, nessuno auspicava questo. Le preoccupazioni sono di altro tipo, cioè trovarsi per un'arrabbiatura a ricevere delle dimissioni è stato un atto molto, molto forte che poi porta a una serie di valutazioni sulla credibilità di quelli che sono gli atti che vengono compiuti. Per quanto riguarda Galimberti, io vorrei fare una osservazione, in quelle pagine in cui lui spiega tutta la vicenda interrogato appunto sul punto, secondo me emerge una linearità di ragionamento, un professore ordinario di fisica che fa il Sindaco, che ha una valutazione strategica economica per in qualche modo risanare la situazione della partecipata del suo Comune, di svilupparla, di crescerla, da nuovi dipendenti alla sua realtà territoriale, quindi decide di appoggiare questa decisione. Si affida ai pareri degli esperti legali, che concludono in quel senso, e quindi conclude orgoglioso del fatto che comunque ha cercato di portare avanti un progetto per il benessere della propria collettività. Molto più irrazionale è la sua posizione, Sindaco, perché io vorrei farle una domanda molto semplice, ma chi è che le ha dato il parere

legale che inserendo la condizione allora andava tutto bene? Perché qua lei sta dicendo “secondo me, dal mio punto di vista c’erano delle perplessità, però comunque io ho detto se si rispetta la legge va bene, tutto a posto”, però questo dovrebbe valere sempre, anche quando io non scrivo che sto rispettando la legge, nel momento in cui sto facendo un atto pubblico è logico che sto ritenendo di agire in conformità alla legge, anche perché poi nel merito non emerge nulla di questa riflessione che lei fa oggi nel merito della delibera del nostro Comune, perché nella delibera del nostro Comune si parla comunque di un’assegnazione diretta, o meglio di una accettazione diretta a soggetto, quindi veramente il tema che lei apre è un tema che nel testo della delibera non emerge in alcun modo, poi ritorna davvero questa valutazione di opportunità di tutelarsi in questo modo sulla base di che cosa l’ha svolta? Grazie.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Consigliere Bonassi.

Consigliere Bonassi Renato

Io non voglio entrare nel merito della vicenda giuridica, non abbiamo le competenze, io non ne ho le competenze quindi non voglio entrare nel merito, anzi, spero che dal mio punto di vista sia lei che i Consiglieri che hanno votato, possano non avere conseguenze da questo fatto, da un punto di vista personale, ma questo è un mio parere. Però non è questo l’argomento, il discorso fondamentale, che credo che fosse anche la domanda, cerco di interpretare anche la domanda di Giliberto è ma se lei non era d’accordo, al di là della clausola, perché prima di tutto votare positivamente prima, e dopo, ma al di là di quello, ma se è stato votato comunque convinto, perché dare le dimissioni? E l’ultima e sono queste le domande che ci facciamo, date le dimissioni, perché ritirarle? Cioè il ragionamento è perché votare positivamente a un’azione che non si ritiene corretta? Perché nel momento in cui è stato votato in COGEME, secondo me era già chiaro che sarebbe stato fatto senza gara, quindi la mia domanda è quella. Io non dico di essere fieri, non lo so, è un discorso diverso, però avendo fatto un’azione lei nelle dimissioni dice “io non ero d’accordo, ma ho votato positivamente”, dopodiché “do le dimissioni”, ma perché dare le dimissioni? E soprattutto il motivo per cui sono state ritirate. Grazie.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Ci sono altri interventi? Io.

Consigliere Fogliata

L’unica cosa che ci tengo a sottolineare, e lo faccio assolutamente come dice lei sempre curato di campagna, com’è che dice... quindi da uno che non se ne intende assolutamente, c’è un piccolo particolare secondo me, che queste dimissioni non le ha chieste nessuno a lei, e lei dopo sei giorni

ritorna in pompa magna e chiede le dimissioni di altre persone. Ora, io non ho da spartire nulla con nessun Partito politico citato, però questa cosa a me ha posto qualche domanda, cioè mi sembra quando si giocava a pallone che uno si porta via il pallone, poi ritorna con il suo pallone e dice “però tu non giochi più”. La banalizzo, però mi sembra questa. E l'ultima cosa, ho apprezzato, al di là della ricostruzione, il fatto che lei dice “io tra virgolette mi sento anche responsabile, prendo a cuore anche il caso dei miei Consiglieri, che ho portato io a votare”; a parte che, stasera purtroppo non c'è, sarebbe interessante sapere anche chi era in Opposizione e se ne è andato, però va beh, abbiamo letto diverse cose, non sto parlando solo del Partito che ha citato lei prima, ma la mia domanda è stiamo parlando del 17-18 dicembre giusto? Sindaco, stiamo parlando del 17-18 dicembre giusto, assemblea dei soci e Consiglio, la mia domanda rispetto a quello che diceva della preoccupazione per i Consiglieri comunali è se lei va il 17 in assemblea dei soci, e vota una cosa favorevole, il giorno successivo convoca, abbiamo capito le sue ragioni rispetto a questo, un Consiglio comunale per dare un atto di indirizzo di una cosa che lei ha fatto il giorno prima; la mia domanda molto semplice e per tutelare i Consiglieri di Maggioranza, ma è un atto legittimo, la chiedo così da ignorante di diritto, a me sembra fuori di testa, al di là del fatto di votare una roba decisa il giorno prima, ma mi sembra dico così fuori di testa che questo atto a tutti gli effetti sia considerato come valido e vincolante. Chiedere il giorno dopo di approvare un atto di indirizzo di una cosa fatta il giorno prima, per conto mio ma vedendola da fuori, direi “ok i Consiglieri di Maggioranza, in ogni caso a questo punto...” tra virgolette, quasi come se quella delibera di Consiglio comunale fosse inutile. Io poi capisco che sono le varie tutele che lei si è voluto dare insieme al Consiglio comunale, però a me tra il non fare un atto di Consiglio comunale come ha detto lei altri Comuni, e farla il giorno dopo mi pare più o meno irrilevante farlo il giorno dopo. Ma chiedo a lei, nell'ottica di tutelare chi ha votato il giorno dopo, non so come, ma ha votato una cosa decisa il giorno prima.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Sindaco.

Sindaco Belotti Tiziano

Grazie Presidente. Non è difficile da comprendere, ma in realtà poi l'avete anche intuito, nel momento in cui io ho la necessità di rimarcare una profonda differenza di comportamento rispetto agli altri Sindaci, devo fare una qualche azione. Ora, essendo limitato, nel senso che non è che possa inventarmi chissà quali clamorose operazioni, e non avendo la mia parte politica un giornale che è un giornale, per poter fare quello che ha fatto per esempio questo Onorevole, chiaro non sono Onorevole, con una certa disinvoltura e occupando un'intera pagina di un giornale, allora io per ripeto rimarcare la mia posizione naturalmente di sconforto, di contrarietà eccetera rispetto a questo atto di messa in mora, ho deciso

anche di dare le dimissioni, perché mi sembrava l'unico modo per rimarcare una profonda differenza tra il comportamento del sottoscritto, che non rappresenta il 100% di COGEME come per esempio Galimberti rappresenta il 100% di AEM Cremona, ma io avevo bisogno di rimarcare la differenza di comportamento, di vedute, di visione come dite voi, rispetto a un'operazione che ho sempre comunque guardato con grandi elementi di criticità e quindi ho deciso anche per questo di rassegnare le dimissioni, proprio perché comunque il mio comportamento, il comportamento del Consiglio comunale di Rovato, il comportamento di COGEME su quella operazione era profondamente diverso, profondamente diverso perché le condizioni contano e le condizioni non me le sono inventate io, ma se l'è inventate il nostro legale all'epoca e quindi io ho dovuto in qualche maniera prendere questa posizione che potrebbe anche risultare politicamente troppo pesante piuttosto che inopportuna, piuttosto che vaneggiante, consideratela come volete, però quando mi è arrivata sulla testa questa posizione io sinceramente ho ritenuto di fare questo passaggio, che peraltro non provoca alcun effetto se non dopo 20 giorni dal deposito. Qualcuno ha fatto notare che in quel Consiglio comunale, ora faccio un piccolo riassunto, perché anche questo deve far capire come sono andate le cose e chi le ha volute, l'operazione di cessione del 51% di LGH parte da una sollecitazione evidentemente di Cremona, qualcuno mi dica che sbaglio, cambia niente, però la situazione di Cremona è drammatica dal punto di vista debitorio, e rischia di pesare su LGH, bisogna fare qualcosa, bisogna trovare una partnership piuttosto che andare in borsa, piuttosto che recuperare liquidità. Arriva A2A, guarda qua, pacchettino pronto, ti compro il 51%, ti do una marea di liquidità, ti do anche un cambio anche in azioni che poi ti frutteranno come sono fruttate, effettivamente, più bello di così non si può. Ora, questa operazione, è inutile girargli intorno, è un'operazione tutta del PD, del PD secondo me anche nazionale, neanche regionale. Tenete conto che il Sindaco Galimberti è di area PD, il Sindaco di Pavia è di area PD, il Sindaco di Lodi era di area PD, il Sindaco di Crema era di area PD; A2A è gestita per il 50%, quindi 25-25 da due città una governata dal PD con all'epoca Pisapia, e una governata da un Sindaco di area PD che è Del Bono. Questa operazione, a prescindere dal colore politico il quale sinceramente posso anche far finta di non vedere, è un'operazione che per quanto mi riguarda l'ho sempre vista non esattamente costruita sulle dimensioni di LGH, nel senso che io naturalmente manifestavo il fatto che è vero che A2A aveva tutte le professionalità know out, i patrimoni, le porte aperte in banca eccetera, ma è anche vero che nel momento in cui tu vai a braccetto con A2A, che è 100 volte più grossa di LGH, è chiaro che voglio dire le cose andranno a finire come infatti sono andate a finire. Siamo diventati un pezzettino insignificante di A2A e quindi tutta la nostra struttura societaria territoriale che così tanto ha dato al territorio e del quale si riempiono spesso la bocca questi signori di sinistra, in realtà è stata consegnata ad A2A, pagata per l'amor del cielo, secondo me pagata poco, ma io non sono niente e quindi questa era l'impressione. Se qualcuno era presente al convegno dei 50 anni di COGEME si ricorda quando fui convocato da Pisapia e di fronte a Pisapia e ovviamente in presenza degli altri Sindaci dissi "a Brescia le società si

vendono soltanto per due motivi, o sei disperato e hai bisogno di vendere, o altrimenti ti danno tanti soldi” e secondo me non ricorreva né una né l’altra condizione, però adesso così è andata, fine del cinema, facciamocene una ragione. Cosa successe nel Consiglio comunale di Rovato? A differenza di altri Consigli comunali in cui i rappresentanti del PD votarono a favore, naturalmente in Consiglio comunale di Rovato, siccome votava a favore Belotti, cosa fecero? Coda di paglia, se ne uscirono dall’aula, che è il comportamento classico di quelli che alla fine dicono “eh, ti abbiamo costruito il giochino, e adesso arrangiati e gestiscitelo tu”. È la cosa veramente più fastidiosa e aberrante che si poteva fare, cioè la tua politica ha costruito questo percorso e tu in Consiglio comunale semplicemente perché c’è il Centro Destra che governa, te ne esci dall’aula e critichi pure l’operazione, in una maniera veramente secondo me pesantemente vergognosa. Poi per l’amor del cielo, ognuno è grande abbastanza e si comporta come vuole comportarsi. Però sia chiara una cosa, che il Consiglio comunale in realtà la procedura era stata fatta non al contrario, perché sono profili diversi. Il Consiglio comunale ha dato il suo indirizzo, il delegato del Comune di Rovato alias Tiziano Belotti presente in assemblea si è assunto la responsabilità di dare quell’indirizzo, ma la contrattualizzazione dell’operazione del 51% mica la fa Belotti, intanto perché ripeto noi abbiamo semplicemente soltanto il 21.5% e non il 100% come Galimberti della sua società, ma a prescindere dalla quota che abbiamo, non è che Galimberti ha sottoscritto il contratto, il contratto lo ha sottoscritto il CDA, quindi noi diamo come Consiglio comunale un indirizzo, il Sindaco socio rappresentante della città di Rovato dà comunque un indirizzo al Consiglio di Amministrazione, ecco perché il parere è condizionato, poi tu Consiglio di Amministrazione, che dovresti avere le competenze e se non le hai dovresti comunque affidarti agli esperti, come in realtà sembra che abbiano fatto, anzi, sicuramente hanno fatto e hanno deciso che quella operazione si potesse fare senza gara pubblica. Ma la responsabilità della sottoscrizione del contratto senza gara pubblica non va ricercata in Galimberti, non va ricercata in Belotti, non va ricercata in De Paoli, va ricercata nel Consiglio di Amministrazione. È chiaro che il Consiglio di Amministrazione dice “però loro mi hanno dato un indirizzo politico”; sì, io ti ho dato un indirizzo politico, io non ti ho dato comunque l’ordine di eseguire, come potrebbe essere per esempio il Consiglio di Amministrazione di Cremona perché io, Consiglio di Amministrazione di Cremona, io Sindaco di Cremona detengo il 100% della società, io nomino il Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi è evidente che nel momento in cui do un indirizzo al mio Presidente, il mio Presidente esegue, altrimenti il giorno dopo non è più Presidente ok? La posizione di Rovato, per tutta una serie di elementi, ripeto, i principali sono le condizioni che abbiamo posto sia in Consiglio comunale, sia in assemblea, ma è anche comunque dovuto al fatto che io, Rovato non ha il 100% e neanche il 51%, ha il 21.5%, quindi se questo Consiglio comunale, se questo Sindaco, se questi Consiglieri sono responsabili di un dolo o di una colpa grave, come sembra affermare, o meglio, come potrebbe affermare la Corte dei Conti nel momento in cui indagherà sulla questione, perché adesso semplicemente ha messo le mani avanti e ha detto “secondo

me ci sono dei profili poco chiari e voglio indagare”, allora la responsabilità non è del Consigliere comunale del Comune di Rovato; è del Consiglio comunale del Comune di Rovato, è del Sindaco di Rovato, e poi è del Sindaco di almeno gli altri 30 Comuni che ugualmente in assemblea hanno dato parere favorevole, di cui 25 nemmeno condizionato. Ma secondo me è responsabilità di tutti i 70 Sindaci, perché non è che poi non partecipando all’assemblea, tu non hai nessuna responsabilità; tu semplicemente hai fatto decidere gli altri, va bene, vedremo. Però nel momento in cui il mio Consiglio comunale dovesse in qualche maniera essere accusato di un qualche dolo o colpa grave, benissimo, la prima cosa ovviamente che faremo è di coinvolgere gli altri 70 Sindaci e gli altri 70 Consigli comunali, cosa che per esempio Galimberti non può fare perché lui è l’unico rappresentante della AEM Cremona così come Pavia, così come Lodi, diversa è la posizione di Crema, che è molto simile a quella di Rovato, ma non così simile a quella di Rovato. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Consigliere Giliberto.

Consigliere Giliberto Andrea

Da quest’ultimo intervento mi pare di capire, Sindaco però, che lei sostanzialmente come era sicuro al tempo della bontà del suo operato, lo era oggi e lo è stato anche il giorno in cui è andato a ritirare questa messa in mora, se non ho capito male, l’abbia definita lei prima in Guardia di Finanza. Se era tranquillo dell’operato e di fatto questa comunicazione della Corte dei Conti è boh, non riesco a qualificarla giuridicamente, ma niente di che, al tempo stesso si dimette, le dimissioni del Sindaco sa benissimo che cosa comportano, comportano il venire meno di tutti gli organi del Comune, comportano il commissariamento, comportano tutta una serie di problemi molto rilevanti per la vita della comunità, qui ci sta dicendo sostanzialmente che lei si è dimesso sapendo che le avrebbe ritirate? Grazie.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Consigliera Zoppi.

Consigliere Zoppi Elena

Io ho ascoltato l’intervento del Sindaco e la lettura dei vari verbali, mi sembra di capire che la scelta della cessione è stata voluta principalmente dal Partito Democratico e mi sembra di capire da quello che ha detto che il suo voto, insieme a quello di Cazzago che era contrario inizialmente alla cessione, avrebbero potuto impedire questa cessione, quindi... ha detto prima che poteva impedirlo, votando contrario.

Voci fuori microfono

Consigliere Zoppi Elena

Avrebbe potuto bloccarla... no.

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Vuole intervenire? Sì, Sindaco.

Sindaco Belotti Tiziano

Preciso velocemente, il Comune di Rovato ha il 21.5%, il Comune di Cazzago ha il 10, più del 10 insomma, insieme avremmo fatto il 30%, in ogni caso se gli altri avrebbero votato a favore, non saremmo potuti andare da nessuna parte, però ripeto, quella operazione lì comunque, se di voto contrario, avrebbe provocato la reazione di quelli che comunque avrebbero dovuto, volevano fare l'operazione. Quindi, io ero stretto tra una situazione delicata e un'altra ancora più delicata, quindi non è che io ho scelto la situazione meno sfavorevole, perché dal punto di vista industriale, ripeto, la partnership con A2A è una partnership sicuramente che andava nella direzione giusta. Ripeto, stante le differenze di dimensione, ma sicuramente i conti poi sarebbero tornati, e infatti sono tornati. Il problema era... non mi ricordo più cosa stavo dicendo. Rovato e Cazzago non potevano determinare né una cosa né l'altra, perché comunque dall'altra parte oltre a Rovato e Cazzago c'è il 70%, quindi quel 70%, a prescindere da Rovato e Cazzago avrebbe comunque determinato.

Consigliere Zoppi Elena

Sì, però rimane il fatto che lei non era convinto della procedura, ha votato comunque a favore, a questo punto perché era pressato dal PD? Non riesco a capire cos'è che ha portato a questo voto a favore, nonostante avesse delle perplessità sulla procedura.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Ci sono altri interventi? Prego, l'ultimo intervento come direbbe la mia...

Consigliere Bonassi Renato

Sì esatto, io credo che sia già stata spiegata la posizione del Sindaco, comunque l'unica cosa che volevo dire se fosse stato così sotto pressione, ma ripeto non voglio entrare nel merito nel senso che io, come ho detto prima, spero che si risolva tutto. Però poteva non votare, poteva votare negativamente

come Sindaco e come Consiglio e la domanda che avevo fatto prima era siccome si è parlato di PD, però nel giorno del Consiglio comunale a Rovato il 18 c'era il signor Centemero, non riesco mai a pronunciarlo, che poi è stato Ministro della Repubblica...

Voci fuori microfono

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

È deputato oggi

Consigliere Bonassi Renato

Oggi sì, ma è stato Ministro. Al di là di quello, quindi non abbiamo capito le motivazioni per cui in quel momento lì, anche potendo non votare favorevolmente, ha votato favorevolmente, però io volevo tornare al discorso di COGEME e al punto dell'ordine del giorno, siccome è uscito che in questi giorni comunque c'è stata la conclusione di quel contratto e quindi, come dire, c'è stato il concambio, la conclusione del contratto con A2A, quindi oggi COGEME come diceva, però chiedo, non ha più la partecipazione di LGH, ma è stata trasformata. Sui documenti oggi di presa visione delle partecipate c'è ancora il 15% di LGH, quindi solo chiedo un'informazione se non va il documento per cui stiamo votando oggi, quindi la rilevazione delle partecipate, debba essere corretto se ad oggi è stata finalizzata l'operazione di COGEME della cessione del 15% di LGH. Seconda e ultima cosa, visto che è il momento discorso di COGEME e delle partecipate, volevo capire dal Sindaco, visto che Rovato detiene il 21.5-22% quindi è Maggioranza relativa, qual è la sua posizione o quindi che contributo porterà in assemblea per stimolo al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore di COGEME per sviluppare eventuali nuove attività. Non sono d'accordo con la visione di Erbusco e Paderno eccetera, ma il ragionamento però è capire, visto che Rovato è Maggioranza relativa, qual è il pensiero della Maggioranza e quindi quali stimoli verranno portati in COGEME sull'attività strategica di COGEME. Grazie.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Il Consigliere Fogliata fa solo una battuta.

Consigliere Fogliata

È vero, tutti quei cortocircuiti che ha evidenziato, credo che poi nessuno sia immune da certi cortocircuiti, visto che ad esempio all'operazione la Lega Rovato ha votato favorevolmente, condizionato come dice lei, a Cremona e altrove ha votato contrario.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Consigliera Buffoli.

Consigliere Buffoli Luciana Loredana

Sicuramente sono state questa sera spiegate alcune situazioni, magari che già sapevamo e pure altre, però la domanda che vorrei fare al Sindaco Belotti è ma nel momento in cui lei ha dato le dimissioni, era già intenzionato a ritirarle allora, perché adesso facilmente il suo era un braccio di ferro con qualcuno, con qualcosa, e questo credo che sia davvero, se è stata questa l'intenzione, sia molto irrispettoso nei confronti dei cittadini rovatesi. Siamo circa 19.000 e più persone, dove in un momento così critico della politica italiana, per via di tutto quello che sta succedendo, avere una dimissione del Primo Cittadino, con il pensiero poi che dopo sei giorni le avrebbe ritirate, è stato un po' un'offesa nei confronti della sua cittadinanza.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Consigliere Vezzoli, deve dire qualcosa? Sindaco.

Sindaco Belotti Tiziano

Grazie Presidente. Guardi, Consigliera Buffoli, bisogna anche trovarsi in quelle situazioni. Io le auguro di non trovarsi mai. Io non sono abituato, ripeto, a ricevere queste comunicazioni, anche perché in cuor mio pensavo di aver fatto le cose in maniera più limpida e tutelante possibile per me e per i miei Consiglieri. Quindi, mi dispiace per quello che è successo, ovviamente, però ripeto, bisogna anche trovarsi in quelle situazioni e andarsi anche a rivedere tutta la documentazione perché nel frattempo sono passati sei anni. E allora io comunque in un gesto magari di impeto, chiamiamolo di pancia, di nervosismo eccetera, ho ritenuto comunque di prendermi una pausa, di andare a vedere effettivamente cosa avevo fatto, cosa avevo combinato, di ricostruire tutta la vicenda, di sentirmi con le persone che in qualche maniera avevano condiviso questo percorso con me, di sentirmi con i consulenti per chiarire effettivamente che cos'era quella cosa che mi era arrivata, perché io ancora non avevo capito ok. Fatte tutte queste operazioni di verifica, io ho ritenuto comunque di rientrare in gioco, ma ripeto, non sono giochi, non sono giochini. Immaginatevi se la Corte dei Conti dovesse veramente andare disgraziatamente per tutti noi per l'amor del cielo a manifestare comunque un dolo, o una colpa grave da parte dei Sindaci di LGH, qui non si tratta di essere chiamati a risarcire che ne so 2.000, 5.000, 10.000 €, qui si tratta di una operazione da 120.000.000. Quindi capisce bene che io ho lavorato una vita, e se dovessi lavorare altre dieci vite, i 120.000.000 non li vedrei mai. Quindi, quella cosa mi ha spaventato, io avevo bisogno di prendermi i giorni per riflettere su questa posizione. Difficilmente avrei comunque confermato, o meglio, difficilmente avrei fatto passare i venti giorni, però concedetemi comunque questi momenti di sconforto e ripeto, questa necessità comunque di ribadire la differenza di

comportamento tra il sottoscritto e gli altri Sindaci. Non che gli altri Sindaci, non sto dicendo che gli altri Sindaci hanno sbagliato, per l'amor del cielo, hanno agito... io penso, Galimberti l'ho conosciuto bene, è una bravissima persona, un professorino come diceva la Remonato che probabilmente faceva anche ben volentieri a meno di fare quello che ha fatto, però quando si è in quelle situazioni, una certa decisione la si deve prendere. Quando si è pressati da situazioni così importanti che vanno al di là di quello che comunque hai sempre gestito tu e che non sei in grado di comprendere ripeto, perché il Sindaco non può essere un tuttologo, ma se i professori universitari di diritto societario non riuscivano a districare la matassa, immaginate i poveri Sindaci come noi di provincia, ma parlo anche per Galimberti, anche perché fa tutt'altro anche lui, non è nemmeno un commercialista, ma io mi ricordo di essermi più volte confrontato con il Sindaco di Cazzago che era all'epoca Mossini, che masticava quella materia ma che nello specifico faceva comunque anche lui fatica a comprendere certi passaggi, perché sono estremamente complicati e complessi, ma soprattutto sono molto fini, molto leggeri, molto precisi. Quindi, a volte il consulente ti dà delle indicazioni che per lui sono verità assoluta, nel senso che è così perché è sempre stato così, e tu fai fatica a capire quello che sta dicendo. Quindi è chiaro che la difesa di Galimberti è assolutamente centrata, noi non possiamo essere esperti di diritto societario soprattutto quando ci sono queste operazioni così importanti, quindi anche lui dice "io ho fatto quello che effettivamente mi hanno indicato gli esperti, i professori di diritto societario", che è quello più o meno che abbiamo fatto anche noi. Però ripeto, c'è una differenza, ci sono tante differenze, non le ribadisco perché le ho già dette, però in queste situazioni bisogna trovarcisi e poi ragazzi miei, si fa veramente fatica a gestirle, si fa veramente fatica a gestirle. Io i Tribunali li ho percorsi in lungo e largo per le mie causette civili, però quando si tratta comunque di risarcire il danno all'impresa di 10.000 €, o 50.000 € ci si siede e si fanno i conti con l'avvocato e si tenta di capire la via d'uscita. Qui la via d'uscita non c'è, qui la via di uscita non c'è. O siamo accusati o non siamo accusati, perché se siamo accusati ragazzi miei, c'è niente da fare, perché vieni travolto da una situazione che è assolutamente ingestibile. Io sono convinto al pari di Galimberti che la cosa poi andrà a svanire, perché sarebbe anche difficile comunque affermare che se non si fosse fatta l'operazione e si fosse andati in gara pubblica che sarebbe esperita dopo sei mesi, otto mesi, dieci mesi, un anno, si sarebbe riusciti a portare a casa di più rispetto a quello che ha offerto A2A. Quindi veramente la vedo comunque ugualmente complessa. Però ragazzi, ripeto, io ho fatto tanta fatica, quando a luglio dissi "serve ste benedetta...", non lo dissi così tanto per, è perché qualche consulente mi disse "ma ragazzi miei, quando si trasferiscono quote societarie o comunque si fa una partnership tra società gestite da Enti pubblici, ci deve essere la gara pubblica", quindi misi sul piatto questa problematica e Roli, che era l'avvocato che fa penso una buona parte dei trasferimenti societari italiani e anche internazionali, perché comunque il gruppo a cui appartiene Studio Bonelli Erede, che è uno dei più grossi in Italia e alla domanda non sapeva rispondere, non lo faceva perché non era preparato, è semplicemente perché la materia, ma questo lo sappiamo tutti, è estremamente

complessa, l'abbiamo visto anche con l'ultimo caso di Seregno, in cui il Consiglio di Stato dice "no, questa operazione non poteva essere fatta se non in gara pubblica, fermi tutti", però lo stesso Consiglio di Stato ammette che effettivamente c'è un vuoto normativo. Che ne so io del vuoto normativo nel diritto societario, ragazzi miei, cioè faccio veramente fatica. Io ho agito in piena coscienza e ripeto con indicazioni che mi arrivavano dai consulenti, adesso la Corte dei Conti mi dice che "guarda che probabilmente sei stato un disgraziato", capite che la reazione non è normale? Ripeto anche perché non si tratta comunque di un patrimonio mio personale, ho amministrato un patrimonio comunale, l'ho fatto in buona fede l'ho fatto su indicazione degli esperti, più di così cosa cavolo dovevo fare, che è poi il pensiero anche degli altri Sindaci, e in questo ovviamente gli sono vicino, e ci siamo vicini. Però ripeto, io manifesto delle profonde differenze di comportamento, perché saranno poco significative, però le condizioni consigliateci dai nostri consulenti secondo me fanno la differenza. Il fatto che io non abbia il 100% fortunatamente fa la differenza rispetto a Galimberti, però capisco anche la posizione di Galimberti di turno piuttosto che del De Paoli e dell'Uggetti che non sono nemmeno più Sindaci, ma a prescindere in ogni caso. Questa è un'operazione mia personale, quindi me lo devo pagare io l'avvocato, eventualmente. Quindi non è bello, fortuna che ci aumentano i compensi l'anno prossimo. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Grazie Sindaco. Consigliere Bonassi mi dispiace...

Consigliere Bonassi

Non ha risposto alla mia domanda.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Non ha risposto alla sua domanda.

Sindaco Belotti Tiziano

È vero, la visione strategica di COGEME. Ma io ritengo che comunque quella società che ha fatto così tanto bene negli anni passati possa fare ancora comunque alcuni servizi a livello territoriale. Ovviamente non può fare i servizi classici che ha fatto negli anni passati o comunque distribuire metano piuttosto che lavorare nell'ambito dei rifiuti, però secondo me alcuni servizi al territorio li può ancora offrire. La gestione calore, il fotovoltaico, il teleriscaldamento, il teleriscaldamento freddo secondo me sono elementi, per esempio la distribuzione e ne avevamo parlato anche la volta scorsa dell'energia elettrica, quindi le colonnine elettriche brutalmente, banalmente; ci sono degli ambiti di business che secondo me possono essere ancora affrontati da società piccoline, proprio perché sei molto flessibile, quindi puoi

spostare velocemente il tuo business da una parte piuttosto che dall'altra. Io ritengo che abbia ancora un significato e tutti gli altri Sindaci di COGEME lo ritengono, salvo Erbusco e Codenotti di Paderno Franciacorta. Si parlava la volta scorsa delle gare, c'è il PNRR, ci saranno comunque tutta una serie di problematiche legate ai nostri Comuni che non hanno più il personale di dieci anni fa, io lo ricordo sempre ma 25 anni fa quando ero con Manenti c'erano 100 e rotti operai, scusate, 100 e rotti dipendenti del Comune di Rovato, adesso siamo in 78, 105 non mi ricordo. Nel frattempo la popolazione di Rovato è arrivata da 14-15.000 a 19.500, le complicazioni burocratiche e normative si sono moltiplicate e noi abbiamo il personale estremamente ridotto. Non riusciamo probabilmente ad affrontare, o comunque alcuni Comuni piccoli come il Berlingo, il Castrezzato piuttosto che il Paderno Franciacorta, piuttosto che il Passirano, Paderno anche, perché hanno 10 dipendenti, 15 dipendenti, come possono avere il personale per fare le gare a livello europeo, si fa veramente fatica. C'è la Provincia per esempio, che si è in qualche maniera proposta per questa partita, però secondo me anche una COGEME potrebbe tranquillamente attrezzarsi e darci una mano in questo ambito per comunicarci nella maniera precisa e puntuale quali gare ci sono, e soprattutto per darci un supporto anche tecnico e professionale per affrontare quelle gare, perché ripeto, magari Rovato piuttosto che Chiari perché c'è anche Chiari Servizi in COGEME, sono Comuni strutturati e riescono a muoversi indipendentemente, ma penso ai Comuni piccoli, dove a malapena c'è il geometra e il geometrino che fa le manutenzioni, è chiaro che le gare non le puoi affrontare e ti devi appoggiare a Enti superiori che possono essere ripeto la Provincia, però la Provincia secondo me ha qualche altro problemino, però per esempio la COGEME comunque anche con supporti di altro valore tecnico per cui cartografia, cimiteri, manutenzioni, eccetera. Tenete conto che, scusate se divago velocissimamente, il debito all'epoca si poteva fare, il grosso debito di AEM Cremona non è che deriva da una conduzione particolarmente catastrofica, nel senso che la governance è una normale governance; il problema è che negli anni passati il Comune di Cremona utilizzava la società di servizi come una specie di bancomat, quindi io Comune di Cremona non riesco ad acquistare quell'area, oppure a fare quell'opera, fammela tu e poi me la gestisci e tanto alla fine comunque è come se la facessi io perché diventa comunque un servizio della città di Cremona. Così fecero sui parcheggi, sulle soste, su altri ambiti anche abbastanza complessi eccetera, e quello ovviamente ti carica di debiti, ti carica di impegni finanziari e di mutui e di impegni da pagare, quindi poi le cose ovviamente vanno male. Non mi ricordo più perché ho divagato, comunque penso di avere risposto. Grazie, grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Fogliata Stefano

Grazie Sindaco, anche perché stavolta erano i suoi Consiglieri a chiedere di tagliare, quindi passiamo alla votazione del punto n. 3 all'ordine del giorno "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni dirette e indirette in società possedute dal Comune di Rovato alla data del 31.12.2020".

Per alzata di mano, favorevoli? Nove.

Contrari? Sei.

Astenuti? Zero.

Doppia votazione.

Favorevoli? Nove.

Contrari? Sei.

Astenuti? Zero.

Punto approvato.